

I compagni romani stanno costruendo la « città » del Festival A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Inquietanti interrogativi sulle condizioni dell'italiana arrestata ad Atene A pag. 5

A UN GESTO ESECRIBILE SI È REPLICATO CON L'INGANNO E LA STRAGE

## TRAGICA CONCLUSIONE A MONACO della criminale impresa del « commando » terrorista

Un gruppo di terroristi di « Settembre nero » è penetrato all'alba nel Villaggio Olimpico uccidendo un atleta e un allenatore israeliani - Nella colluttazione tre palestinesi accoltellati e gravemente feriti - Otto componenti della squadra israeliana sequestrati per tutta la giornata - Per la liberazione degli ostaggi chiesto il rilascio da parte di Israele di 200 guerriglieri

Il gruppo dei terroristi massacrato all'aeroporto dalla polizia tedesca dopo estenuanti trattative - Voci contraddittorie sulla sorte degli ostaggi

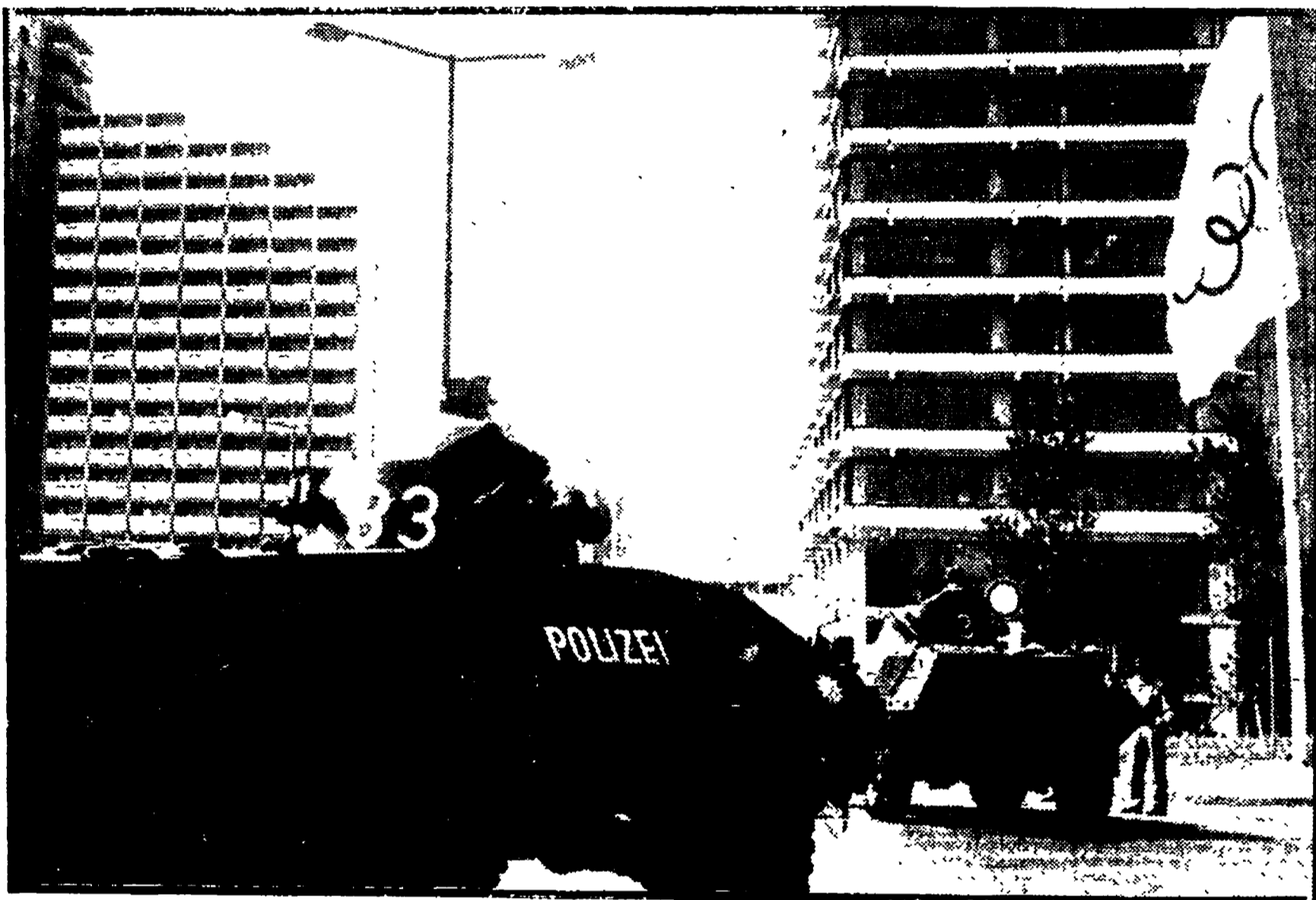
ULTIM'ORA

### Il sindaco di Monaco: «Gli ostaggi sono morti»

MONACO, 6 (mattina). Tutti gli ostaggi israeliani sono morti nella sparatoria avvenuta all'aeroporto militare di Monaco. Georg Kronawitter, sindaco di Monaco, è uscito dall'aeroporto di Fürstentbruck verso le tre del mattino. Egli ha detto: « È terribile. Ricorderò questa immagine per tutta la mia vita. Quattro palestinesi sono stati uccisi e tre sono in fu- »

Dal nostro inviato

MONACO, 5. Una delle tragedie del mondo è apparsa, con la sua scia di terrore e di sangue, sulla scena dell'Olimpiade. Una strage spietata all'alba, quando un commando di terroristi palestinesi è penetrato nella palazzina del Villaggio Olimpico riservata ai membri della squadra israeliana uccidendo due e sequestrando otto come ostaggi. Un atroce massacro stanotte, quando i tiratori scelti della polizia tedesca hanno aperto il fuoco contro il commando arabo dopo avergli teso una trappola; tre fulminati dalle pallottole dei cecchini, un quarto che si è tolto la vita con una granata per non arrendersi, il quinto in fuga, ferito e braccato nelle campagne di Monaco. Nella sparatoria sarebbe rimasto ucciso anche un poliziotto, una decina sarebbero stati feriti. E in fin di vita anche gli altri componenti del commando palestinese, feriti coltellati durante la furibonda colluttazione con gli israeliani, al momento dell'assalto alla palazzina. Un tremendo bagno di sangue, nell'arco convulso di venti ore assurde e sconvolgenti.



MONACO Mezzi corazzati della polizia tedesca bloccano il villaggio olimpico dopo l'azione del « commando » palestinese contro la squadra israeliana partecipante alle Olimpiadi

Dopo il definitivo affossamento del calmiera

### RIAPRONO A ROMA NEGOZI E MERCATI

● IERI SERA è stato raggiunto un accordo tra prefetto e Unione dei commercianti che sanziona una sorta di autodisciplinazione dei prezzi: un compromesso che scavalca nuovamente gli Enli locali e non pone nessun serio argine agli aumenti. A PAGINA 8

● QUESTA mattina il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto esaminare il problema del rincaro del costo della vita e adottare dei provvedimenti ma sembra che il governo voglia prendere tempo esaminando la questione solo per linee generali e prendendo visione dei rapporti dei prefetti. A PAG. 2

● Pubblichiamo un articolo del compagno Luciano Barca sulla situazione economica italiana e sui problemi che il governo di centro destra continua ad aggravare con scelte antipopolari. A PAGINA 2

### ABERRAZIONE

LA SANGUINOSA impresa compiuta ieri da alcuni terroristi contro la squadra israeliana all'interno del Villaggio Olimpico di Monaco, tragicamente conclusasi con un massacro, s'iscrive in una logica aberrante. Come altri gesti effettuati a commissioni dal gruppo che si denomina « Settembre nero » o dai gruppi simili, anche l'atto di ieri appare dettato dalla disperazione. Ma non la disperazione può in alcun modo spiegare, e tanto meno giustificare, azioni che, come questa, si ritorcono innanzitutto contro la causa nazionale della Palestina e contro la causa generale dell'emancipazione e del progresso dei popoli arabi. Si tratta di imprese che vanno contro ogni principio di umanità, e che sono dunque radicalmente estranee a tutta la nostra concezione della lotta politica e della lotta di liberazione dei popoli: per cui è ben lecita l'ipotesi che sia presente l'elemento della provocazione, e che nel determinare queste folli iniziative agisca attivamente la mano del nemico.

La nostra condanna è quindi netta ed esplicita. Aggiungiamo subito che la condanna nostra è tanto più forte, valida e appassionata, quanto più noi manifestiamo una solidarietà profonda con la lotta palestinese e araba, e quanto più tale solidarietà abbiamo concretato in un costante atteggiamento politico.

La tragedia palestinese è quella di un popolo privato della propria terra e dei propri diritti nazionali, cacciato in esilio, sottoposto da lunghi anni a una pesante e brutale repressione; i suoi villaggi sono distrutti, i suoi campi inquinati, i suoi patrii si perseguitati. Il governo di Tel Aviv persegue una linea deprecabile di snazionalizza-

zione e di annessione di fatto di sempre nuovi territori. Tutto questo non può certo essere dimenticato, e anzi dev'essere oggetto di sempre più severa e aspra denuncia da parte di tutte le forze democratiche, anticolonialiste e antimperialiste.

MA FORME di azione come quella adottata da questi gruppi sembrano ispirate allo scopo opposto. Esse non fanno altro che favorire la politica, la repressione, la propaganda dell'imperialismo. Colpire ciecamente come si è colpito, oltre a essere — lo ripetiamo — fuori da ogni idea di umanità, significa solo discreditarne la causa per la quale si dichiara di battersi, significa solo danneggiare in maniera gravissima, agli occhi dell'opinione pubblica mondiale, il prestigio della giusta lotta araba e palestinese per l'indipendenza e per la libertà. Il che non attenua davvero il giudizio pesante sull'inganno e sulla strage con cui la polizia tedesca ha replicato all'azione del commando. La « legge » si è posta sul piano inaccettabile della vendetta, adottando metodi proditori e mettendo a repentaglio la stessa vita degli ostaggi.

La conclusione può essere una sola. Proprio dinanzi ai drammatici sviluppi che in questi mesi si verificano nella situazione medio-orientale, proprio dinanzi all'aggravata aggressività espansionistica che i governi di Tel Aviv vanno esprimendo con l'appoggio degli Stati Uniti d'America, il terrorismo individuale o di piccoli gruppi si rivela come non mai contrario agli interessi reali di un popolo oppresso.

Allo stesso tempo, il pensiero corre alla nobile battaglia che i combattenti vietnamiti vanno conducendo per la liberazione e l'unificazione del loro martoriato Paese. Sottoposti a un attacco spietato da parte della più grande potenza imperialistica del mondo, i vietnamiti trovano nella loro unità nella eroica compattezza dell'intera popolazione, la forza di resistere, di attaccare, di tenere in scacco e sconfiggere l'aggressore. Non sono mai stati compiuti dai vietnamiti atti di insulti o di alienare le sempre più vaste simpatie, il sempre più vasto appoggio che loro proviene da ogni parte del mondo. L'altro giorno il generale Giap dichiarava all'inviato dell'Unità ad Hanoi: « Questa guerra è terribile, ma siamo costretti a combatterla per conquistare una pace reale. Stiamo veramente combattendo contro le forze dell'oscurantismo e della barbarie per difendere i valori umani. La vittoria sarà nostra ». Questo è il linguaggio nel quale i comunisti si riconoscono.

Dichiarazione di Galluzzi

### Il PCI: risoluta condanna

L'on Carlo Galluzzi, della direzione del PCI, a proposito dei fatti accaduti alle Olimpiadi ha dichiarato: « La nostra posizione è chiara: il PCI condanna risolutamente l'episodio di cieca violenza criminale perpetrata a Monaco da un gruppo che non solo si pone fuori della vera lotta del popolo palestinese per l'affermazione dei propri sacrosanti diritti ma che si mette contro ogni principio di umanità »

SI ESTENDONO LE LOTTE PER I CONTRATTI E PER L'OCCUPAZIONE

## Domani sciopero nazionale dei chimici

Grande prova di compattezza dei ferrovieri in risposta al « no » del governo — Tutti i treni sono rimasti fermi per 24 ore — Si prepara la giornata di lotta del 12 in tutto il gruppo Montedison — Occupata un'altra fabbrica a Vallesusa — Iniziative dei comunisti per gli investimenti e il Mezzogiorno

### IL 20 FERMATA GENERALE A TORINO PER IL LAVORO E CONTRO IL CAROVITA

Si è concluso ieri sera alle 21 lo sciopero nazionale dei 200 mila ferrovieri mentre un'altra grande categoria di lavoratori — quella dei chimici-farmacisti — si prepara ad una nuova giornata di lotta nazionale. FERROVIERI — La rete ferroviaria italiana è stata paralizzata per 24 ore: l'astensione dal lavoro è stata totale. Così i ferrovieri, dando prova di grande maturità e compattezza, hanno risposto al provocatorio atteggiamento del governo che ha opposto il proprio rifiuto ad obiettivi irrinunciabili della piattaforma quali il programma di investimenti, il miglioramento dell'ambiente di lavoro, il superamento degli appalti, l'aumento degli organici, le 15 mila lire di aumento sul premio di produzione. L'azione dei ferrovieri proseguirà nei prossimi giorni.

CHIMICI — Domani terzo sciopero nazionale dei 200 mila lavoratori chimici, costretti a questo nuovo pesante impegno sindacale dal padronato che venerdì scorso ha voluto la rottura delle trattative. MONTEDISON — Vasta mobilitazione per lo sciopero nazionale che il 12 investirà il gruppo Montedison, in tutti i diversi settori produttivi. Tema dello sciopero è la lotta contro lo strapuntamento dei piani di riorganizzazione del gruppo che mirano a colpire l'occupazione. I chimici impegnati per il contratto, 20 mila sono dipendenti Montedison, intendono saldare così la lotta per migliori condizioni di vita in fabbrica, con quella per lo sviluppo dell'occupazione. Ieri intanto è stato occupato lo stabilimento di Perosa Argentina del gruppo Vallesusa. La giornata di lotta del 12 investirà anche il settore del commercio. Standa, Sma, Autogrill Pavese.

ZUCCHERIERI — Sono scesi di nuovo in lotta ieri i 24 mila lavoratori sacchariferi per il contratto e contro lo strapuntamento dei baroni dello zucchero. Per domani il ministro del Lavoro ha convocato le parti per la ripresa delle trattative.

TORINO — Si sono riunite ieri le tre organizzazioni sindacali provinciali assieme ai sindacati di categoria per esaminare i problemi dell'occupazione e del carovita. È scaturita l'indicazione di discutere e puntualizzare nelle assemblee dei consigli di fabbrica nelle riunioni intercategoriale, relative all'attuazione di uno sciopero di carattere provinciale per la giornata del 20 settembre.

ALLIENDE parla a Santiago a 800 mila lavoratori: « Sconfiggeremo il fascismo » SANTIAGO, 5 — Tre milioni di lavoratori cileni hanno dato vita lunedì a potenti manifestazioni in favore del governo di « Unità popolare ». Il presidente Allende ha detto nel suo comizio che « il fascismo non diventerà i clienti » e sarà battuto. A PAGINA 12 le informazioni

Neanche ieri è stato trasferito in clinica

## NUOVO SCANDALOSO RINVIO DEL RICOVERO DI VALPREDÀ

Una interpellanza del compagno Gian Carlo Pajetta al governo

Neanche ieri Pietro Valpreda è stato portato in clinica così come ha ordinato da tempo la magistratura milanese. A questo punto è difficile trovare argomenti che possano giustificare questa storia dei rinvii e, soprattutto, l'atteggiamento delle autorità che avrebbero dovuto già da tempo togliere l'anarchico dalla cella di Regina Coeli dove le sue condizioni di salute sono andate sempre più peggiorando. Un atteggiamento che autorizza pesanti illazioni e che sta convincendo l'opinione pubblica che sono in molti a non aver digerito e la decisione di trasferire l'anarchico in clinica e, soprattutto, gli sviluppi che l'istruttoria per gli attentati del dicembre 1969 ha avuto con l'incriminazione dei fascisti Freda e Ventura.

Per non trasferire finora l'anarchico in clinica nonostante tutti i referti medici, il parere del direttore sanitario di Regina Coeli, i consulti di illustri clinici anche stranieri e, infine, l'ordine impartito dai giudici di Milano sono stati inventati mille pretesti. Prima la stanza che non si trovava, poi il posto per i secondini che non era possibile ricavare nelle corsie, infine l'assurda storia delle grate che dovevano essere messe sulle due finestre della stanza finalmente reperita. Il Policlinico rifiutava di pagare questi lavori, il Ministero della giustizia affermava che non gli competevano: insomma un tira e molla scandaloso e grottesco. Ieri mattina sembrava che, finalmente, tutto fosse stato messo a posto ed invece, in serata, è arrivata la notizia che Valpreda non sarebbe stato comunque portato nella clinica. I carabinieri sostengono di essere pronti al trasferimento (che comunque non effettueranno una volta calato il sole e prima dell'alba); la polizia,

la questura di Roma, invece, non fornisce spiegazioni, ma fa intendere a mezza voce che è questione di « tattica »: insomma dicono che vogliono essere sicuri che durante il trasferimento non ci saranno « sorprese » e che tutto avverrà tranquillamente. Un modo per giustificare un atteggiamento ingiustificabile. Ora sembra che comunque il « trastocco » avverrà questa mattina.

Su questa scandalosa vicenda il compagno Gian Carlo Pajetta ha rivolto una interpellanza al ministro della Giustizia per sapere « se non ritenga inammissibile e persino disumano il modo col quale le autorità responsabili si sono comportate nella vicenda del trasferimento di Pietro Valpreda in clinica, dopo la decisione che riconosce la gravità delle sue condizioni di salute e la necessità del suo ricovero ».

Già appare inspiegabile — rileva Pajetta — il protrarsi di un procedimento che sembra voler ignorare i diritti degli imputati, denuncia la carenza del funzionamento della amministrazione giudiziaria e preoccupa e indigna l'opinione pubblica, oggi colpita dall'annuncio delle nuove incriminazioni, dopo quasi tre anni durante i quali si sono moltiplicati gli ostacoli sulla ricerca delle responsabilità fasciste che pur furono fin dall'inizio denunciate dalla stampa democratica. Annunciare a un detenuto malato il suo trasporto in ospedale, rinviare con pretesti tecnici la decisione, lasciar moltiplicare le voci e poi protrarre gli indugi rappresenta, secondo l'interpellante, una vera e propria sorta di tortura, in contrasto con la coscienza morale degli onesti e persino con quello che dovrebbe essere l'ispirazione del codice.

NOTIZIE A PAG. 4

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

# Rinviata ogni decisione sul rincaro del costo della vita

Si discuteranno i rapporti dei prefetti - Verrà bloccato l'esperimento televisivo a colori Domani l'incontro con i sindacati - Mancini esclude una modifica della posizione del PSI

## La necessità di una svolta

**E**RA CERTAMENTE difficile fare peggio di quanto il governo ha fatto con i minimi di pensione e con la TV a colori. Eppure, Andreotti è riuscito con la questione dei prezzi. Sono cose che capitano quando, a furia di spostarsi disordinatamente a destra, si finisce per calpestare anche i propri sostenitori e quando a colmare il silenzio critico o prudente di taluni membri dello stesso governo ci sono soltanto i liberali e gli onorevoli Preti e De Mita.

dello spazio che le strutture arretrate delle campagne creano a favore della grossa intermediazione e della azione di rapina del monopolio industriali. Dall'altra parte, nel quadro di una stagnazione di fatto, l'enorme peso delle taglie parassitarie sui costi e sui prezzi finali delle merci.

Stamane alle 10 si riunisce il Consiglio dei ministri con all'ordine del giorno un lungo elenco di questioni fra cui primeggiano i problemi del caro-vita, dell'attacco padronale all'occupazione e della TV a colori. Alla riunione si è giunti dopo una convulsa serie di consultazioni politiche e tecniche che, ad un certo momento, ha investito la sopravvivenza stessa della maggioranza di centro-destra. Il presidente del Consiglio — che a metà agosto s'è trovato fra due fuochi: l'esplosione di gravi problemi sociali come il rincaro della vita e i licenziamenti e di autentici scandali come l'impopolare esperimento ad alta tecnologia del rincarato della TV a colori, e l'attacco polemico aspramente di una parte del socialdemocratico e dei repubblicani che andava ad accusarlo di una brutta critica delle sinistre — è riuscito in qualche modo a sdrammatizzare il clima all'inizio della riunione. Ha dovuto, per ottenere cioè, pagare un certo prezzo: impegnarsi, cioè, a bloccare fra una settimana gli esperimenti della TV a colori e a rinviare alla valutazione del CIPE e del Consiglio superiore delle telecomunicazioni il problema globale della scelta del sistema tecnico di trasmissione (PAL o SECAM) e quindi la decisione circa i tempi dell'introduzione delle colori in compatibilità con il « piano di sviluppo economico ».

Queste assicurazioni antidroga hanno pienamente soddisfatti repubblicani e socialdemocratici. Questi ultimi hanno riunito il loro comitato di segreteria, preside Salicrú, per prendere in considerazione la vicenda televisiva « si avvia ad una soluzione soddisfacente ». Tuttavia non è detto che tutto sia risolto.

La polemica sacrosanta sui prezzi e sui clamori preferiti non deve però in ombra — e bene ha fatto il nostro partito a richiamare sull'attenzione di tutti i lavoratori — che l'aumento dei prezzi e l'intollerabile disagio di larghi strati della popolazione sono il riflesso e la conseguenza di tutta una situazione economicamente squilibrata. Squilibrata sul piano internazionale a danno dell'Italia e dell'Europa per il privilegio, di cui gli Stati Uniti godono, di poter impunemente esportare, col dollaro-cartello, la loro inflazione. Non a caso il tasso medio della perdita di potere di acquisto del dollaro è stato, nel '72, all'interno, del 3,2 per cento contro un tasso del 5 per cento delle monete europee. E squilibrata sul piano interno non tanto per i limiti posti dalla natura alla « buona terra arabile », secondo l'espresione dell'on. Saragat, quanto per le strutture create e mantenute dalle classi dominanti e, soprattutto, per il rapporto fra il settore produttivo e quello distributivo che queste strutture hanno determinato sommando, in Italia, grazie alla insolita questione meridionale, i mali dello sviluppo consumistico ai mali del sottosviluppo.

Se per produttivo intendiamo ciò che Adamo Smith e Carlo Marx intendevano per tale, e cioè, da un punto di vista generale, ciò che crea beni materiali e reali, e, dal punto di vista del capitale e della riproduzione allargata, ciò che crea plusvalore, vediamo che in Italia siamo profondamente squilibrati sotto entrambi i profili. La popolazione realmente produttiva è una esigua minoranza che va riducendosi di anno in anno, e sulla ricchezza prodotta da questa piccola minoranza vive tutto il resto.

Queste assicurazioni antidroga hanno pienamente soddisfatti repubblicani e socialdemocratici. Questi ultimi hanno riunito il loro comitato di segreteria, preside Salicrú, per prendere in considerazione la vicenda televisiva « si avvia ad una soluzione soddisfacente ». Tuttavia non è detto che tutto sia risolto.

Se la questione televisiva costituisce un problema serio che Andreotti ha dovuto rimuovere per la salute della sua maggioranza, il quadro di crisi sociale e di malessere del paese che si è andato accumulando nella pur breve gestione di centro-destra rimane intatto in tutta la sua drammaticità. Primeggia d'urgenza il problema del rincaro della vita. Le ridicole e demagogiche sperimentazioni del tipo del calimere a Roma hanno fatto così rapido fiammento, demitificando definitivamente la vantata « efficienza » di Andreotti, che dalla stessa maggioranza sono venute pressioni per provvedimenti più seri. Ma cosa verrà fuori in concreto? Intanto, se si deve credere al quotidiano "lavorista", il Consiglio dei ministri affronterà la questione sulle generali. Tirando le somme delle informazioni che i prefetti hanno inviato a Palazzo Chigi e impostando ipotesi di interventi che sarebbero deliberati solo in una successiva riunione del governo, i giorni di governo, intanto, mettono le mani avanti dicendo che il fenomeno della lievitazione dei prezzi ha carattere internazionale e pertanto soluzioni complessive potranno avervi solo in tale dimensione.

Non si sa esattamente in che modo il Consiglio dei ministri affronterà le questioni del licenziamento nell'industria e nell'edilizia. Certo è che dovrà almeno essere definito un indirizzo se non altro perché domani l'incontro fra il governo e i sindacati in cui la questione della salvaguardia dei livelli di occupazione risultano probabilmente il problema capitale nell'ambito dei temi che a suo tempo le Confederazioni propongono ad Andreotti come oggetto dell'incontro. Come si riordinerà il suo discorso la Federazione scrisse

Anche le misure parziali capaci di delineare una tendenza in questa direzione non possono comunque prescindere dalla considerazione che componente essenziale del settore produttivo è il settore produttivo agricolo, e che a questo settore, che è anche settore privilegiato rispetto agli altri, il salario operaio è contadino: difenderlo e svilupparlo. Comprare e combattere il reddito del lavoratore produttivo significa lasciare spazio non agli investimenti, ma allo sviluppo della piccola attività produttiva, ma all'aumento del numero di coloro che vivono sul lavoro del salario e, più in generale, sulle risorse create dal lavoratore produttivo. Attuare misure anche parziali che abbiano però un senso, una razionalità economica, e dunque una scelta che, lungi dall'opporre lotta contro il caro-vita a lotte sindacali rivendicative, colga lo stretto nesso tra i due momenti e dunque la continuità tra la lotta del consumatore come tale e la lotta del lavoratore o dei chimici.

Uno dei punti centrali della battaglia è senza dubbio la ferma opposizione dei comunisti al regio di 900 miliardi che il governo ha generosamente offerto agli industriali sotto forma di rimborso dell'ICE su tutti i beni strumentali acquistati o costruiti prima del luglio 1971 e non ancora ammortizzati.

Le direttive della CEE, infatti, proprio in quanto di direttive devono, per essere inserite in una legge, essere tradotte in norme precise, secondo la volontà politica del legislatore italiano. In questo caso, quindi, è evidente che questa volontà c'è stata, e ben precisa, se si è cercato di introdurre di soppiatto in un decreto delegato un meccanismo capace di togliere dalle cas-

### Si discute il decreto delegato del governo sull'IVA

## Da oggi in commissione lo scandalo dei 900 miliardi agli industriali

Ferma opposizione del PCI alla norma che prevede la detassazione degli impianti non ammortizzati — Insostenibili giustificazioni di Valsecchi

La commissione Interparlamentare del 30 che sta esaminando lo schema di decreto delegato sull'IVA, torna a riunirsi oggi, per proseguire la discussione sul testo del governo.

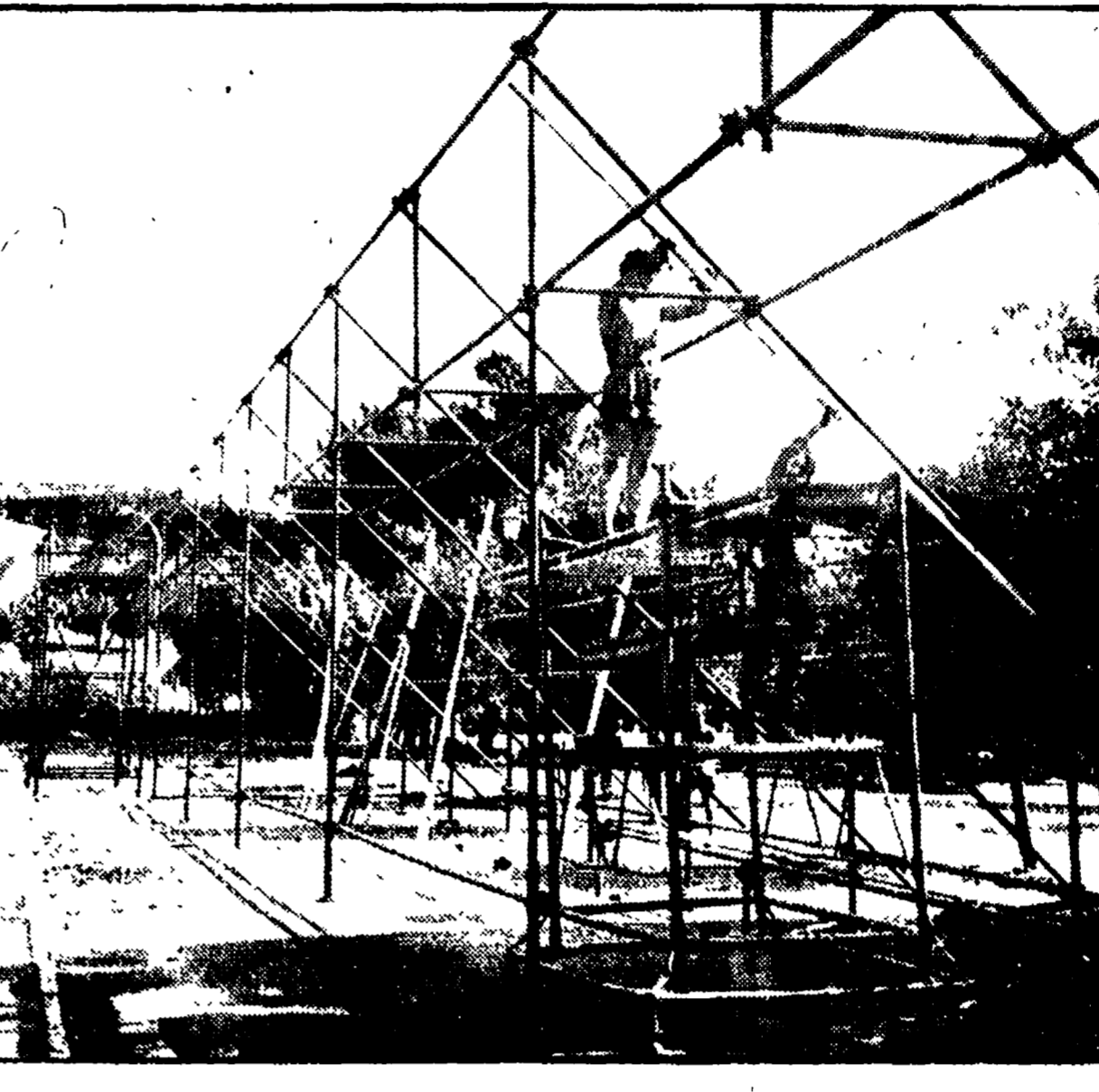
L'opposizione e la denuncia dei comunisti hanno comunque già costretto il ministro delle Finanze Valsecchi ad una precisazione di norma per la detassazione degli impianti sarebbe, secondo lui, una « formale trasposizione » di una direttiva della CEE. La giustificazione del ministro, che in sostanza conferma la gravità del proposito del governo di procedere alla scansione del detassazione del bene di beneficio degli industriali è, anche formalmente, insostenibile.

Le direttive della CEE, infatti, proprio in quanto di direttive devono, per essere inserite in una legge, essere tradotte in norme precise, secondo la volontà politica del legislatore italiano. In questo caso, quindi, è evidente che questa volontà c'è stata, e ben precisa, se si è cercato di introdurre di soppiatto in un decreto delegato un meccanismo capace di togliere dalle cas-

## VERSO IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ

# I compagni romani al lavoro: sta nascendo la nuova « città »

Nelle sezioni i gruppi stanno preparando mostre, sculture, pitture — Lo sforzo di tradurre in immagini e costruzioni concetti e linea politica — La leggibilità del « modulo triangolare » — I compagni più anziani ricordano il grande Festival del 1948 allo stadio dei Marmi con Palmiro Togliatti e Luigi Longo



Roma: si allestiscono le strutture del Festival

Due bandiere rosse con la falce e martello, alcune assi in legno grezzo, un gruppo di compagni. Il Festival dell'Unità comincia qui, a pochi metri da viale Triziano, tra il Palazzetto dello Sport e lo Stadio Flaminio. Quelle due bandiere sono state la prima « opera di costruzione » del Festival: le auto e la gente che passano qui sanno così che cosa significano quei tralci di tubolari, quegli operai al lavoro in una zona di quasi venti ettari, ai piedi di Villa Giolitti: non si sta preparando il festival comunista. Qui la gente che lavora è ancora poca. Che sta lavorando a pieno ritmo, chi è notata, sono i compagni romani delle sezioni, i gruppi di zona che preparano stands e mostre, pitture e cartelli che — finito il loro lavoro usuale — vanno a lavorare ancora per ore cercando (è questo conto) di esprimere idee, concetti, in un concretizzazione e visualizzazione efficace della linea politica.

Ogni discorso sull'aspetto « formale » o puramente estetico e superficiale di questo tipo di iniziative, rischia di diventare a ogni passo pura esercizio intellettuale e snobistica: se un certo slogan sul Vietnam si leggerà bene su un certo cartellone o una mostra avranno un effetto preciso — emotivo e culturale — su chi li vede, questo si dovrà al modo o alla tecnica con cui sono stati concepiti e realizzati. Di qui

### Dopo due settimane di rissa fra i difensori del Pal e del Secam

## Il governo dovrebbe decidere oggi la sospensione della TV a colori

Il preannuncio in un documento della segreteria del PSDI - Nessuno dei due gruppi è riuscito ad avere la meglio - Una mezza sconfitta per i fanfaniani - Un problema che può essere risolto con la riforma della RAI

### Comunicato della segreteria del PCI sulle elezioni amministrative

La segreteria del Partito ha preso in esame la situazione dei centri e delle organizzazioni di partito interessate alla prossima tornata delle elezioni amministrative, selezionando l'importanza di esse assumono nella situazione e la necessità di una mobilitazione delle federazioni, delle sezioni e di tutti i compagni.

### Comunicato della segreteria del PSDI sulla detassazione degli impianti

Oggi, salvo sorprese sempre possibili nel clima del centro-destra, il consiglio dei ministri dovrebbe deliberare la sospensione dell'esperimento della « televisione a colori » per il resto delle Olimpiadi tutti gli « uomini italiani torneranno al bianco e nero ».

### Seminario sulla ricerca scientifica

Dal 15 al 17 settembre si terrà presso la scuola di Partito alle Frattocchie (Roma) un seminario nazionale sul tema « Cultura, lavoro e sviluppo dello Stato e degli enti pubblici ».

**Direttore**  
**ALDO TORTORELLA**  
**Condirettore**  
**LUCA PAVOLINI**  
**Direttore responsabile**  
**Carlo Ricchini**

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 12400, trimestre 8.500, giornale morale numero 455.

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma - Via dei Taurini, 19 - Tel. 5.71.51 centrali: 4550335 4550332 4550335 4551251 4551252 4551253 4551254 4551255 4551256 4551257 4551258 4551259 4551260 4551261 4551262 4551263 4551264 4551265 4551266 4551267 4551268 4551269 4551270**

C'è da chiedersi, tuttavia come si sia arrivati a questa decisione e quali siano le prospettive del dopospermentazione. Entrambe le risposte confermano una realtà inquietante. E' ormai noto, infatti, che la decisione di lanciarsi nell'avventura della detassazione della RAI-TV, la ipotesi fanfaniana, tuttavia, non era soltanto quella di una semplice introduzione del colore televisivo: bensì e soprattutto quella della scelta di un « sistema », cioè il francese Secam.

### Trapani: chiesta dal PCI la liberazione di Barbera

Palermo. L'immediata scarcerazione di Lorenzo Barbera — il responsabile della Organizzazione Popolare del Belice — restato domenica sera a Partanna al termine di un comizio sulla drammatica condizione dei sinistrati del terremoto '68 — viene reclamata dalla Federazione comunista di Trapani in un documento in cui si denuncia la gravità della risposta del governo contrastata alla tragedia tuttora vissuta nelle zone sconvolte dal disastro, e si chiamano tutte le forze democratiche a fronteggiare alla vigilanza e alla lotta contro la repressione.

Per il momento nei « contenitori » ci sono solo operai di ditte private cui sono stati affidati il servizio di riciclaggio delle strutture tubolari e — insieme — compagni di Modena e di Bologna che lavorano alle linee elettriche a quella che impongono una sosta lunga. Tutto il festival è concepito come un grande « contenitore » all'interno del quale si articolano discorsi autonomi, originali, di carattere lavorativo e didattico: infine i documenti veri e propri, le foto, le riproduzioni di testi che servono chi vuole leggere e riflettere, o, in particolare, tre tipi di lettere cioè, per non cadere nella trappola del solo slogan sommario gridato in quel che è lettura solenne, calata che impone una sosta lunga. Tutto il festival è concepito come un grande « contenitore » all'interno del quale si articolano discorsi autonomi, originali, di carattere lavorativo e didattico: infine i documenti veri e propri, le foto, le riproduzioni di testi che servono chi vuole leggere e riflettere, o, in particolare, tre tipi di lettere cioè, per non cadere nella trappola del solo slogan sommario gridato in quel che è lettura solenne, calata che impone una sosta lunga. Tutto il festival è concepito come un grande « contenitore » all'interno del quale si articolano discorsi autonomi, originali, di carattere lavorativo e didattico: infine i documenti veri e propri, le foto, le riproduzioni di testi che servono chi vuole leggere e riflettere, o, in particolare, tre tipi di lettere cioè, per non cadere nella trappola del solo slogan sommario gridato in quel che è lettura solenne, calata che impone una sosta lunga.

Una prova drammatica contro l'imperialismo e la reazione

# IL CILE E NOI

Solidarietà con i comunisti, i socialisti, i cattolici di sinistra che sostengono una lotta decisiva per difendere le conquiste della classe operaia in una situazione che minaccia di giungere al punto di rottura

Le notizie che giungono dall'Uruguay, dall'Argentina, dal Cile si sono fatte sempre più incalzanti, segni evidenti che i tre paesi dell'America latina più forti per tradizioni e organizzazioni operaie moderne sono divenuti grado a grado la zona calda del subcontinente. Ma il punto più urgente della radicalizzazione tocca il Cile, e ad esso si rivolge l'attenzione di tutto il mondo.

cluzione positiva delle trattative avviate dal presidente e sostenute soprattutto dai comunisti, e la sua ala più influente tende oggi a confondersi con l'intransigente opposizione del Partito nazionale, a sua volta legato a doppio filo con i gruppi più reazionari dell'oligarchia e con le squadre agrarie e fasciste che mirano palesemente ad un supremo gesto di provocazione e di forza, preannunciato da uno stitilizzato continuo di violenze, da una capillare tattica illegalistica. Una nuova forma di fascismo, se si vuole di reazione bianca, antisocialista ed antidemocratica, sembra insomma diffondersi nelle province, e come tale è denunciata dagli organi di «Unità popolare».

## Le forze eversive

C'è dunque una ragione di più per realizzare un impegno solido con la battaglia che i socialisti, i comunisti, i cattolici di sinistra stanno conducendo in difesa delle conquiste della classe operaia (talì sono la sacrosanta nazionalizzazione dei mezzi di produzione, la riforma agraria, della democrazia e della libertà oggi seriamente indiciate dalle forze eversive interne ed esterne. L'imperialismo nordamericano, militarmente impegnato nel Vietnam, è tutt'altro che assente dalla scena cilena e latinoamericana. Il Cile da mesi il gran nell'occhio dei monopoli statunitensi, espropriati da Allende. Non per nulla, all'indomani della nazionalizzazione delle miniere, il prezzo del rame è calato sul mercato internazionale gestito e manipolato a Wall Street. Uno studioso cileno di scuola marxista Ramon Necochea — ha ripercorso giusto all'inizio dell'esperienza Allende la Storia dell'imperialismo in Cile. Prima britannico e tedesco, poi, dagli anni venti, americano, l'imperialismo ha sempre agito all'interno della società cilena, sfruttando le maggiori ricchezze del paese, ma anche trovando negli strati più reazionari delle classi dominanti un appoggio continuo. Notevoli settori della borghesia nazionale, in modo precoce e drammatico con il presidente Balmaceda, si erano già schierati contro lo sfruttamento imperialistico; è toccato tuttavia al movimento operaio, e soprattutto alla compatta ma decentrata classe dei minatori, lottare infaticabilmente all'avanguardia del movimento antimperialistico.

## Pericoli comuni

Sembra oggi che alcuni filoni di questo intreccio di situazioni diverse fra i tre paesi e di comuni pericoli tendano a stringersi sempre più, anche su scala internazionale. Comunque, il dato saliente consiste nella acuitazione della lotta politica (che è sempre lotta di classe) nel Cile, attorno alle questioni del potere. Da gennaio ad oggi pressante è stato il travaglio del paese, ricorrenti le crisi politiche, sempre più complesso il cammino del governo, sempre più acuita l'opposizione della destra, delle forze borghesi e dell'oligarchia. Il presidente Allende, il Partito comunista cileno e gli altri partiti di «Unità popolare» hanno fatto di tutto per mantenere e ricondurre i termini della lotta ad un clima di convivenza civile, per distinguere l'opposizione (spesso giunta però fino alla spirale del boicottaggio) dal sovversivismo reazionario e semifascista dell'estrema destra, per garantire l'ordine democratico e contenere, anzi respingere, le provocazioni demagogiche e l'oltranzismo del MIR. La Democrazia cristiana cilena, tuttavia, ha impedito la con-

gioco e chiaro, alle responsabilità del partito democratico cristiano nel determinare e favorire questo degenerazione e violenze; e il giudizio di «Unità Popolare» che «l'azione della destra ed in generale di tutti i partiti dell'opposizione ha portato ad una situazione tale che non vi è alcun dubbio che si debba ricorrere ad una prova di forza».

## Contro il fascismo

La fermezza del legittimo potere, l'allarme e la decisione dei democratici, dei cattolici avanzati, dei marxisti cileni sono dunque più che mai giustificati. Possiamo comprendere assai bene noi, in Italia, dove appunto nel tentativo di bloccare la vita delle riforme, un'altra Democrazia cristiana ha finito col favorire un rigurgito di destra nel paese e una svolta a destra nell'esecutivo. Una situazione come quella denunciata da chi ha sempre seguito la via di un incontro strategico fra tutte le forze popolari di base — e in particolare fra i partiti operai e le forze democratiche cristiane, emarginando la destra fascisizzante e succuba dell'imperialismo — non può dunque non avere profonde risonanze nei democratici e nei socialisti italiani, che il fascismo hanno conosciuto in passato e che continuano a battersi per più autentiche e larghe forme di democrazia socialista. Non dovrebbe sfuggire ad alcuno che la situazione cilena sta per giungere ad un punto di rottura, al limite di una prova di forza deliberatamente provocata dalla reazione interna e internazionale. E come non dovrebbe sfuggire ad alcuno che i compagni e gli amici del Cile che sostengono Allende meritano un ampio ed efficace appoggio, su tutti i terreni della lotta.

Enzo Santarelli

## Il comunismo e le nuove generazioni

# GLI IDEALI DEI GIOVANI

Non l'esaltazione, cara a Ugo Spirito, di una «volontà creatrice» che si pone «al di là di ogni teoria», ma la comprensione dei concreti processi storici determina l'orientamento di grandi masse giovanili - Un impegno di conoscenza e di trasformazione della realtà

Puo il comunismo rappresentare un ideale, oggi, per i giovani? Non più, sostiene Ugo Spirito nell'ultimo libro *L'avenire dei giovani* (Sansoni, 1972). È lontano il tempo (l'immediato dopoguerra) quando «il regime sovietico era un'alternativa concreta e diversa «rende dubitative tutte le fedeltà e tutte le certezze». Insomma, la forza ideale del comunismo dipendeva dalla rigida contrapposizione dei campi, dal dogmatismo, dall'attesa di eventi catastrofici. A nostro avviso è vero il contrario: la forza ideale del comunismo, e quindi la capacità di presa sulle giovani generazioni, è direttamente proporzionale alla apertura problematica, alla ricchezza di esperienze diverse, alla capacità di superare contrapposizioni schematiche nella comprensione dei concreti processi storici.

Ma che cosa intenda Spirito per ideale risulta dall'esaltazione, davvero sorprendente, che fa della gioventù del primo dopoguerra, quando tutto sembrava riassunto — dice «nella nostra volontà creatrice» e questa volontà era tutto, «al di là di ogni teoria e di ogni singola azione» (p. 11), quando la gioventù «si pone-

va alla ribalta» e «dava impulso ad una vita sempre nuova e ricca di iniziative creative». Prescindendo dal giudizio sulla gioventù che aderì al fascismo, consideriamo il tipo di gioventù che Ugo Spirito contrappone a quella attuale. È una gioventù che «al di là di ogni teoria», cioè priva di qualsiasi conoscenza circostanziata della realtà sociale e storica, lancia sulle ali di una «volontà creatrice», cioè tende ad un futuro del tutto indeterminato, e solo così crede di poter vivere per l'ideale. Avere un ideale significa allora perdere ogni ancoraggio alla realtà, ogni spirito critico, e buttarsi nella prima delle avventure. Ecco perché una gioventù seria deve sembrare al prof. Spirito una «gioventù senza ideali».

Ma quale avventura si offre oggi ai giovani? Andiamo a dice Spirito — verso un mondo sempre più dominato dalla scienza e dalla tecnica, e quindi verso una specializzazione sempre più spinta. Lo scienziato si muove «nel campo» e può venirci in mente di ribellarsi, perché avverte la mancanza di respiro determinata dalla sua posizione, ma la ribellione non può

avere alcun significato e alcuno sbocco» (p. 60). L'uomo è «condannato alla particolarità», che si restringono in modo impressionante e nessuno sa guardare al di là dei propri problemi particolari. Nessuno riesce più ad avere una visione sintetica. «La sintesi non può essere colta e conosciuta da nessuno», e non è altro che il risultato complessivo della azione di tutti, risultato non previsto e non voluto precisamente da nessuno. Specializzazione significa allora la rinuncia a influire sul processo generale. Ma se la realtà si evolve (sempre più) secondo una logica diversa da quella dei progetti e delle intenzioni dei singoli, se esiste una «logica del tutto» alla quale non ci si può opporre, se la *forza delle cose* si sostituisce alle azioni consapevoli degli uomini, non ha senso «operare per un mondo migliore» e non ha senso avere ideali.

L'individuo diventa anonimo, «elemento di un sistema», organo di un organismo; «può venirci in mente di ribellarsi, perché avverte la mancanza di respiro determinata dalla sua posizione, ma la ribellione non può

# La ricostruzione storica dell'eccidio del 1921 organizzato dai fascisti

# LE BOMBE DI CASTELVETRANO

Otto morti tra la folla riunita in piazza per un comizio socialista - Le forze che concorsero alla strage: agrari, mafia, squadristi con la complicità della polizia e della magistratura - Contro la prima amministrazione di sinistra l'infame provocazione - I responsabili posti in libertà, i democratici sul banco degli imputati - I testimoni raccontano

**Dal nostro inviato**  
CASTELVETRANO, settembre. Qui a Castelvetrano i compagni (lo storico Totò Costanza, i giornalisti Giuseppe Corsentino e Tamino Rizzuto, il vice-sindaco di oggi Gianni Decidue ed il vecchio sindaco di allora Nino Tommaso, e con lui pochi altri superstiti tra cui Giuseppe Cacioppo e Martino Mattioli) da tempo — e tra difficoltà che nascono improvvisamente man mano si va al centro dell'affare — lavorano alla completa ricostruzione di una pagina tragica e dimenticata dall'immediato primo dopoguerra.

che aveva fatto disporre il cordone di polizia «per motivi di ordine pubblico» s'affrettava a informare i superiori della «cospirazione rossa», un capitano dei carabinieri saliva in municipio gridando che da lì erano state gettate le bombe, e ordinando la perquisizione di tutti i consiglieri.

## Le false prove

In realtà — racconta oggi Nino Tommaso, allora a capo della amministrazione municipale socialista — quel capitano aveva in tasca altre bombe che doveva depositare nell'ufficio del capo-elettrista del comune e nella sala del consiglio. In quel modo, la responsabilità dei socialisti per l'eccidio sarebbe apparsa «provata» oltre che «evidente», e i fascisti l'avrebbero fatta franca.

La mostruosa montatura è al turbine ormai, a completarla manca solo una tessera: costringere alle dimissioni la amministrazione comunale di sinistra. Si sottrarrà anche questo, non prima però che il consiglio pubblici un fiero documento di omaggio «alle vittime del selvaggio assassinio compiuto il 3 maggio» di denuncia del tentativo di «soffocare la libera manifestazione della coscienza proletaria», di protesta «contro l'arbitrario arresto di suoi componenti». Più tardi, il processo si concluderà con una generale assoluzione dei socialisti e dei comunisti: erano stati tra gli altri arrestati tutti i membri del primo direttivo dell'opera costituito sezione del nostro partito, e tra questi l'allora studente universitario, Giorgio Di Majo, oggi primario ospedaliero a Milano. Non c'è più bisogno di capi esploratori: il 28 ottobre del '21 il fascismo va al potere soffocando definitivamente quella «il-

bera manifestazione della coscienza proletaria» che a Castelvetrano era durata in tutto nemmeno sei mesi.

Ma l'indomani i socialisti, gli anarchici, i comunisti, tutti i democratici sono in piazza già molte ore prima del comizio. Passano in corteo davanti al circolo *Liberti*. I liberali sfiorano gli schermi e le bandiere rosse, provocano piccoli ma significativi incidenti. Anche questo fa parte dell'accurata regia: commissario di piazza Crichio il prende a pretesto per schierare i suoi uomini nei punti strategici di piazza Umberto I. Il giorno dell'eccidio, rimarrà imbottigliata tra le bombe fasciste e la fucleria regia.

# UOMINI COME MULI



SIMLA — Tre lavoratori trasportano un bidone di petrolio su una strada dell'Himalaya. Piegati in due dal peso e dalla fatica, legati assieme dalle corde che assicurano il carico sulle loro spalle, sono ridotti a vere e proprie bestie da soma

## Documento d'archivio

L'ardente Cacioppo, che deve essere ascoltato, minaccia il pericolo. «Forze imponenti destinate a miglior uso — dice dal balcone del Municipio, riferendosi agli uomini di sinistra — sono state messe negli armii in pieno il nostro spazio per il comizio. I nostri nemici ci disturbano con le loro invettive, e non sappiamo se la nostra voce arriverà a voi...». Cacioppo non finì la frase: i carri dei fascisti invasero la piazza, cominciò la sparatoria, i lavoratori furono presi tra due fuochi, poi la esplosione delle bombe, la strage. Altri morti, altre strage, altri feriti, come del resto già avevano tentato di sbattere il passo alle masse.

## Quattordici centesimi

Eppure, nonostante le strutture clientelari e mafiose (è proprio qui che con gli anni venti si registra anche la prima drammatica ondata di criminali antipopolari, coi capiluoghi imprenditori la cui fortuna era cominciata all'indomani della partenza di Garibaldi, con la soppressione della manomorta in scorporo dei beni ecclesiastici, per quarant'anni sono costoro a fare e disfare le giunte comunali).

## L'alimentazione e lo sviluppo intellettuale del bambino

Il III convegno internazionale di medicina e chirurgia è proseguito oggi alla Maddalena, i principali argomenti di questa seconda giornata sono stati: l'importanza e gli effetti di una cattiva nutrizione sullo sviluppo del cervello del bambino e la cura del reumatismo.

## A Marino Marini il premio «Cino da Pistoia»

PISTOIA, settembre. Allo scultore Marino Marini è stato assegnato il premio «Cino da Pistoia», per «un distacco dal mondo artistico e culturale». Nel passato hanno ricevuto questo premio Gianni Manzoni, Mauro Bolognini e Giovanni Michelucci. L'assegnazione è stata decisa da un apposito Comitato cittadino, ma la data di consegna non è stata ancora stabilita. Marino Marini riceverà una statuetta in bronzo, raffigurante il poeta pistoiese, che è stata realizzata dallo scultore Valerio Gelli.

Maurizio Lichtner

Domani sciopero di 24 ore mentre si prepara la risposta alla Montedison

# Nel settore chimico grandi lotte per il contratto e l'occupazione

L'intensificazione dell'azione sindacale dopo la rottura delle trattative — La mobilitazione nelle province Il 9 convegno di delegati a Livorno — L'impegno dei chimici per la giornata di lotta del 12 contro i piani di ristrutturazione del gruppo — La partecipazione dei lavoratori del commercio - Azione alla Standa

Domani, con uno sciopero di 24 ore i 300 mila lavoratori del settore chimico daranno una nuova rigorosa risposta al padronato, che con atteggiamento preconcetto ha voluto la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La giornata di lotta sarà un momento unitario e di massa di quella forte azione che investe in questi giorni le fabbriche del settore: chimiche, e farmaceutiche, ma anche delle fibre, della detersivi, degli olii, delle cere e di altri settori.

Dalle singole province giungono precisi impegni di mobilitazione: a Verona è stata decisa per la prossima settimana una manifestazione pubblica con comizi; a Milano i lavoratori della Carlo Erba hanno deciso di intensificare da oggi gli scioperi antilotti, con fermate ogni mezzogiorno a Venezia, la Vidal è rimasta bloccata ieri per l'intera giornata, mentre alla Mira, una fabbrica di detersivi la cui direzione rifiuta l'unità contrattuale, più forti saranno le azioni; a Porto Torres l'unità è stata la risposta operata all'attacco al diritto di sciopero lanciato dal Sismi.

I lavoratori chimici in assemblee, con attivi, in riunioni si stanno preparando all'importante appuntamento del 9 a Livorno, quando in un convegno che raccoglierà tutti i settori aderenti alla Federazione unitaria dei chimici, oltre 600 delegati di consigli di fabbrica in rappresentanza di circa mezzo milione di lavoratori) affronteranno il tema dello sviluppo della lotta e della crescita dell'unità sindacale.

Ma c'è dell'altro. Saranno infatti sempre i lavoratori chimici tra i protagonisti dello sciopero nazionale di 3 ore fissato per il 12 in tutto il gruppo Montedison. Sono circa 80 mila (su 300 mila impegnati in questo rinnovo contrattuale) i lavoratori che operano nelle aziende del colosso chimico. La loro battaglia per un contratto che realizzi migliori condizioni di vita si salda così direttamente con la loro volontà di garantire e sviluppare l'occupazione, contro i piani di ristrutturazione della Montedison.

Per la preparazione dello sciopero alla Montedison si stanno svolgendo centinaia di assemblee e sono in programma iniziative locali: a Venezia il 12 avrà luogo una manifestazione pubblica. In un comunicato unitario i tre sindacati del commercio (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Videtas-Uil) denunciano che l'attacco all'occupazione sferrato dalla Montedison colpisce anche le Sma, e le Standa. La partecipazione allo sciopero del 12 dei lavoratori di questo settore avrà la durata di mezza giornata.

**Occupata un'altra azienda Vallesusa**  
Dalla nostra redazione  
TORINO, 5  
La crescente opposizione all'attacco che la Montedison ha sferrato con la chiusura del Cvs di Borgone e Sant'Antonino, con la liquidazione della «toritura» di Rivarolo e con la sospensione di circa 600 lavoratori, dopo i grandi scioperi avvenuti la scorsa settimana, ha raggiunto un'altra fabbrica: un nuovo significativo episodio con la occupazione del Cvs di Perosa Argentina, un centro di Perosa (a 55 chilometri da Torino). La situazione ci è stata puntualmente segnalata dai sindacalisti e dalle operai che abbiamo avvicinato nel refettorio della fabbrica dove si stava svolgendo l'assemblea dei lavoratori. Dalla discussione è emerso un preoccupante interrogativo: il futuro dello stabilimento anche se

**Interrogazione comunista sugli investimenti nel settore della chimica**  
I parlamentari comunisti D'Alena, Barca, La Torre, Gambolotto e Bernini hanno rivolto una interrogazione al governo sul bilancio e per la industria per sapere quali degli investimenti, nel settore chimico, hanno ottenuto dal Cipe parere positivo di conformità sono stati realizzati o sono in via di realizzazione e, in particolare:  
1) quali investimenti sono stati attuati o sono in corso di attuazione nel Mezzogiorno ed il loro ammontare, in che misura la Casa del Mezzogiorno è intervenuta per incentivare ciascuno di essi con agevolazioni e contributi; in che misura sono intervenuti le Regioni e in che misura in un'area quale la loro capacità di influenzare le scelte di localizzazione;  
2) quali sono i pareri di conformità approvati dal Cipe e non ancora utilizzati ed il loro ammontare;  
3) secondo quali criteri il Cipe è pervenuto all'approvazione dello stesso impianto (Salcis Brill) in Sardegna ed in Sicilia;  
4) come è stato gestito, in quali direzioni è intervenuto il credito nel settore chimico e, in particolare, a quanto ammonta l'impegno complessivo del Cipe nei confronti della Sirmi-Rumiana e in quale misura incide sui suoi impegni complessivi;  
5) in che misura è intervenuto il Ministero dell'Industria con agevolazioni, in base alle leggi vigenti, nei confronti della Sirmi-Rumiana.

**Doveva svolgere un'indagine in un reparto della Mirafiori**  
ISPETTORE DEL LAVORO ALLA FIAT CON I FASCISTI

Dalla nostra redazione  
TORINO, 5  
Tra le direttive reazionarie che il governo Andreotti-Madagò impartisce ai suoi organi deve esserci anche quella di favorire smaccatamente ai luoghi di lavoro lo pseudosindacato fascista Cisl. Lo dimostra un gravissimo episodio avvenuto stamattina alla sezione «Meccanica» della Fiat Mirafiori, che ha avuto per protagonista un ispettore del Lavoro, cioè un funzionario del governo. I delegati del

# Ferrovieri in assemblea



Grande prova di forza e di unità del 200 mila ferrovieri che ieri hanno scioperato compatiti contro il disimpegno governativo sulla piattaforma rivendicativa della categoria e sul riassetto della azienda. Il traffico ferroviario come sottolinea una nota unitaria dei tre sindacati — è rimasto completamente paralizzato e a nulla è servita l'azione di crumiraggio che sempre, in queste circostanze, svolge lo sparuto gruppetto del sindacato fascista.

Durante lo sciopero numerose assemblee si sono svolte nelle città e in tutti i maggiori compartimenti. A Bologna è intervenuto il segretario nazionale dello SFI-Cgil Renato Degli Espositi. Dopo aver sottolineato come la riuscita dello sciopero rappresenti una eloquente risposta a quanti, uomini di governo e cosiddetti ispirati, hanno cercato di ridurre l'attività ad ammutoliti argomenti quali quelli che la lotta dei ferrovieri è dettata da motivi «non prettamente sindacali», Degli Espositi ha affermato che adesso il governo deve dare prova di responsabilità rinunciando ai giochi di parole.

**Si fa sempre più grave l'attacco padronale al posto di lavoro**  
**Nelle fabbriche milanesi minacciati di licenziamento tremila lavoratori**  
Dura lotta dei 300 operai della SIS (gruppo Sindona) per respingere la decisione - Ridotto l'orario di lavoro in molte aziende metallurgiche - Nel primo semestre di quest'anno gli occupati in Lombardia sono diminuiti di ben 50 mila unità - Il caso della ex Chatillon

Dalla nostra redazione  
MILANO, 5  
Per la direzione della Società Italiana Smeriglio i licenziamenti allo stabilimento milanese della Bovisa, licenziamenti decisi poco prima della ferie e «formalizzati», con normale lettera raccomandata, il giorno dopo feragosto, dovevano essere più di duecento. La fabbrica SIS, un vecchio stabilimento siderurgico periferico in cui stabilimenti e case popolari hanno assunto lo stesso colore di fumo, occupa circa trecento persone e produce materiale abrasivo, refrattario e ceramico. Per la direzione i licenziamenti erano già cosa fatta. Il presidio della fabbrica, che è durato più di venti giorni, ha solidarietà che attorno ai lavoratori si è creata nel popolare quartiere e che ha visto schierati, in prima persona, anche i parroci sacerdoti delle tre parrocchie. Hanno fatto il loro dovere, hanno spinto i lavoratori a «decisione irremovibile» un provvedimento tutto da ridiscutere. Alla SIS dopo il pre-

**La lotta al Fabbricone**  
**IN CORTEO A PRATO GLI OPERAI TESSILI**  
PRATO, 5  
Si è svolta oggi la prima manifestazione pubblica dei lavoratori del Fabbricone, che da sette giorni occupano la azienda. Tutti gli operai, gli impiegati, i tecnici dello stabilimento, con i membri del consiglio generale dei tre sindacati, sono affluiti per le vie cittadine assieme a centinaia di lavoratori, che si sono uniti alla protesta.

**La lotta al Fabbricone**  
PRATO, 5  
Stamane era iniziata l'assemblea generale dei consigli di fabbrica, all'interno dell'azienda occupata. Al termine dei lavori, è stato proclamato lo stato di agitazione e di mobilitazione della categoria. Dopo aver espresso la più completa solidarietà con gli operai del Fabbricone, in un documento drammatizzato nel pomeriggio l'assemblea condanna duramente il comportamento dell'ENI-Tessile che, violando precisi impegni relativi ai tempi di costruzione ed ai programmi produttivi del «nuovo Fabbricone», e ha annunciato l'intenzione di ridurre drasticamente gli occupati.

del Sida, hanno replicato che non avrebbero fornito la loro collaborazione se fossero stati presenti dei fascisti, ed hanno ricordato all'ispettore che anche in sede di incontri, riunioni o trattative con la direzione Fiat avevano già ottenuto di non avere nessun rapporto con il Cisl.  
Si noti che gli pseudo-sindacalisti della Cisl non rappresentano proprio nessuno, perché si sono autoproclamati «rappresentanti sindacali» e sono stati riconosciuti solo dalla Fiat, mentre la stragrande maggioranza dei lavoratori li hanno isolati. Posto di fronte all'alternativa, l'ispettore del lavoro ha scelto la via dell'isolamento e del prallugio solo con i fascisti.

Le prospettive aperte dal «no» agli stipendi dei superburocrati

# Perché il governo non vuole riformare la «macchina» dello Stato

Il provvedimento, bocciato dalla Corte dei Conti, ha rivelato tutta la sostanza antiriformatrice che lo animava - Ricattatoria pressione della DIRSTAT - Il ruolo delle Regioni e i poteri del Parlamento

Lo smacco subito dal governo Andreotti è seguito dalla decisione della Corte dei Conti di rifiutare la registrazione del tanto discusso e impopolare decreto a favore dei superburocrati statali, ha suscitato le reazioni degli interessati e i commenti di gran parte della stampa «bepensante». La Dirstat (che si auto-definisce «l'associazione dei periti sociali»), ma che in effetti difende solo gli interessi dei superburocrati, con scarse «senso dello Stato» tenta di esercitare una ricattatoria pressione sul governo perché calpesti senza esitazione l'autonomia della Corte, cui spetta, in base alla Costituzione il dovere di controllare tutti gli atti del governo.

Per questo, cerchiamo attorno alla lunga e dura battaglia dei sindacati confederali degli statali contro il progetto di legge che prevede la tagliatura che ha costituito un decisivo punto di riferimento per tutti quei giovani funzionari di cui la Dirstat ha fatto i ritratti traditi dalla Dirstat — è venuto crescendo quel grande fronte di consensi e di partecipazione dei lavoratori di tutte le categorie, private e del pubblico impiego, che in definitiva ha avuto la causa della sconfitta di Andreotti.

I primi segni dello scontro politico si sono manifestati allorché nel 1970, sull'ondata della protesta dei pubblici dipendenti si è realizzato nel Parlamento uno schieramento di forze politiche, da quelle dell'opposizione di sinistra (PCI, PSDUP) a quelle del centro-sinistra (PSI, DC, PSDI) — che, messo di fatto in minoranza il governo, è riuscito ad introdurre nella legge quei contenuti riformatori dell'assetto statale che, non a caso, costituiscono a due anni di distanza la parte non ancora realizzata del decreto.

Il disegno delineato dal Parlamento, con un impegno ed un costruttivo confronto tra le principali forze politiche, quali parametri si sono verificati intorno al problema della pubblica amministrazione, aveva un processo di redistribuzione e riqualificazione della attività dell'apparato statale, in armonia con il trasferimento alle Regioni di tutte quelle funzioni che attengono direttamente allo sviluppo sociale ed economico delle diverse realtà territoriali; un processo quindi di riduzione e di nuove aggregazioni per materie omogenee delle attuali eterogenee e farraginose strutture centrali e periferiche della macchina statale. Così che questa, spogliata di quei minuti, intralcati e inefficienti poteri di intervento e di controllo, sia finalmente messa in grado di svolgere essenzialmente compiti di alta amministrazione per i progetti sociali di respiro generale; con una attività, quindi, di studio e di ricerca, di progettazione e di indirizzo che costituisca un elemento decisivo per qualsiasi programmazione economica.

E' evidente che una ristrutturazione della pubblica amministrazione richiede la formazione di un quadro dirigenziale capace, selezionato e anche consapevole delle finalità politiche e sociali dell'attività amministrativa, dei cui risultati deve essere chiamato a rispondere, certamente ai ministri politicamente responsabili, ma anche alla collettività; che è oggi, in un'epoca di crisi, non solo un'urgenza ma una esigenza imperiosa, per un paese che si è dato una via democratica e di partecipazione popolare, ma che per i suoi caratteri, per i suoi interessi, per i suoi doveri, non può non essere chiamato a rispondere, in modo concreto e operante, alle esigenze della collettività.

Il Parlamento, ben consapevole di ciò che ha stabilito per una nuova disciplina della funzione dirigenziale, ricordando la esperienza del precedente progetto di ristrutturazione dei ministeri e informandosi ai principi della responsabilità, dell'autonomia, della revocabilità del funzionario. Ora, per la convergenza della azione e della iniziativa dei partiti della sinistra, del Consiglio regionale e del movimento sindacale, il tentativo del governo perseguito in aperta collusione con l'alta burocrazia, di sconvolgere e quindi nella sostanza cancellare la logica e l'organizzazione delle decisioni del Parlamento, è stato battuto.

**Massimo Prisco**  
**Ieri riunione del direttivo di «Nuova Dirigenza»**  
Si è riunito ieri il comitato direttivo del sindacato nazionale dei funzionari direttivi dello Stato «Nuova Dirigenza», per esaminare la situazione sindacale determinata dal rifiuto della Corte dei Conti di procedere alla registrazione del decreto sulla riforma della pubblica amministrazione. In questa occasione il direttivo ha intrapreso per dare nuovo impulso al processo di riforme interrotto dal provvedimento governativo di attuazione dell'art. 16 della legge di delega.

**36ª FIERA DEL LEVANTE BARI 8-19 SETTEMBRE 1972**  
**DODICI GIORNI DI MERCATO PER UN INTERO ANNO DI AFFARI**  
**IL PIU' IMPORTANTE APPUNTAMENTO D'AFFARI NEL MEZZOGIORNO E NEL MEDITERRANEO.**  
**36**

Il caso della ex Chatillon il Rho lo dimostro chiaramente. La Montedison-torre, nel decidere la chiusura dello stabilimento, non ha licenziato ufficialmente nessuno. Ha messo tutti in cassa integrazione, utilizzando, grazie alle nuove norme varate alla fine di luglio, anche i contributi dei lavoratori per ridurre il costo.

Solo nell'ultimo mese, insomma, i licenziamenti minacciati interessano circa tremila persone. Il tutto in una situazione generale assai pesante. Secondo statistiche ufficiali, nel primo semestre di quest'anno gli occupati in Lombardia sono diminuiti di ben 50 mila unità. Nelle fabbriche direttamente interessate ai licenziamenti, i lavoratori non hanno lasciato nulla di intenzionato per ostacolare i piani di ristrutturazione. La SIS ha ripreso a lavorare, dopo un lungo periodo di occupazione, solo quando l'azienda ha accettato di sospendere i licenziamenti. Sono occupati della Chatillon e la Linotype.

Da 15 giorni è prigioniera della polizia di Atene

Gravi e inquietanti interrogativi sulle condizioni di Lorna Caviglia

L'«Avanti!» ha pubblicato ampi particolari sull'incontro avvenuto lunedì all'ESA fra la cittadina italiana e il viceconsole De Martino - La signora potrebbe avere subito violenze fisiche

Il magistrato militare che sta svolgendo l'inchiesta sull'affare Panagulis non ha ancora deciso se deferire il caso alla corte marziale ateniese o alla corte speciale civile...

Aveva diecimila lire che facevano parte di un riscatto

Per la strage Lodo arrestato un altro pastore (e sono tre)

La perquisizione nel cuore della notte - «Sono innocente» - Per ora soltanto pesci piccoli - I commenti della gente che lo conosce - Due capi di imputazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5 - Sono saliti a tre gli arresti per la strage di Lanusei: due pastori, padre e figlio, e un ex pastore...

Arzana, suo paese di origine, di Tortoli, suo paese d'adozione. Pietro Mulas viene definito dagli amici e dai conoscenti anche occasionali un tipo chiuso e senza amicizie...

I guai per il pastore sono venuti allorché in mezzo alle banconote, ne è stata rinvenuta una che faceva parte di quel consistente gruzzolo di 70 milioni di lire consegnato a suo tempo dalla famiglia per la liberazione dell'industriale Mario Mereu di Jerzu.

84 miliardi in più anche per colpa dei prezzi

I turisti hanno portato 507 miliardi in sei mesi

Gli arrivi negli alberghi e negli altri centri ricettivi - Tariffe maggiorate dal 5 al 10 per cento - Dalla frontiera una valanga di dodici milioni di persone

Con 507 miliardi di appor- to valutario nel primo semestre il turismo estero ha segnato in Italia un nuovo record...

di permanenza dello scorso anno segnando nuove punte record nella ricettività alberghiera.

la arrivi e 26 mila presenze in più. Ancora più elevato è stato l'incremento degli inglesi...

18 giorni di tormento per un padre di tre figli

«Hai ucciso tua moglie»

Riconosciuto innocente

Il penoso caso a Palermo - Senza prove

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5 - Rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone, ha portato per tre settimane il marchio del pentito solo lo ha completamente scagionato ma che ha dimostrato come la moglie in realtà si fosse uccisa.

aveva arrestato per omicidio premeditato. Praticamente ignorando la pista del suicidio benché proprio questa avesse due volte in un recente passato...

Genova: schedati dal consolato gli studenti greci

Il consolato di Grecia a Genova controllerebbe e schederebbe tutti gli studenti greci che abitano nel capoluogo ligure...

Due cinghiali uccisi nel centro di Mosca

MOSCA, 5 - «Caccia grossa» nelle strade di Mosca. E' accaduto stamane quando due cinghiali - fuggiti probabilmente da qualche foresta dei dintorni della capitale...

leri dal giudice Saba, Farioli, Semeria

RIPRENDE L'INCHIESTA sul caso Feltrinelli

Le conclusioni della perizia ematologica - Non è stato possibile accertare il gruppo d'appartenenza di alcune delle macchie di sangue rinvenute al traliccio di Segrate



I «GRANDI» DEL CIELO IN INGHILTERRA

Quasi tutti i paesi del mondo partecipano alla manifestazione aviatoria internazionale di Farnborough in Inghilterra. Oltre ai normali aerei di linea, ai piccoli apparecchi da turismo, gli elicotteri per uso civile e militare...

Le sonde sovietiche hanno «esplorato» in lungo e in largo il pianeta rosso

MESI DI RICERCHE PER STABILIRE SE SU MARTE È POSSIBILE LA VITA

L'interruzione dei contatti con la Terra dopo la discesa morbida ha impedito ulteriori accertamenti. Successi degli scienziati che hanno risolto alcuni problemi fondamentali - Le tempeste di sabbia e la percentuale di umidità - Ancora tutti aperti i grandi interrogativi - Gli esperimenti dell'URSS

MOSCA, 5 - Sono trascorsi otto mesi da quando le apparecchiature automatiche della serie «Marte»...

ma la giustezza delle principali soluzioni tecniche durante la messa a punto degli apparecchi della serie «Marte»...

Il fotometro per stabilire il contenuto dei vapori acquali in base al carattere di assorbimento nella linea di 1,38 micron...

«E' possibile che la «sicilia» sia connessa con la tempesta di polvere? Per il momento non è possibile rispondere a questa domanda in maniera univoca.

Due operai muoiono alla FIAT di Cassino

Un operaio è rimasto ucciso. In un cantiere che sta allestendo uno stabilimento della FIAT nei pressi di Cassino, a Piedimonte S. Germano, l'incidente è avvenuto sabato pomeriggio...

Advertisement for Samia fashion collection, featuring text like 'più completo, più grande e specializzato', 'torino-italia', and '35°samia moda Selezione'.

# I TRITATORI SCELTI DELLA POLIZIA ATTEDEVANO IL «COMMANDO» NELLO SCALO MILITARE DI MONACO

## Una giornata di estenuanti trattative poi la trappola mortale all'aeroporto

(Dalla prima pagina)

militari e cordoni di polizia; è rimasta aperta soltanto l'entrata principale, ma per consentire l'uscita degli atleti che devono gareggiare, appena venti metri dentro c'è già un primo sbarramento; altri 40 metri e c'è un secondo sbarramento; poi, cordone di uomini; cento metri più in là, attorno cioè alla palazzina, lo sbarramento più robusto; gli agenti di ambulanza; di jeep; di autocarri dei vigili del fuoco. In cielo volteggiano un paio di elicotteri. Fuori, l'autostrada è bloccata da una fila di auto abbandonate; la gente è scesa e si aggrappa alla rete per cercare di abbracciare all'interno. Le telecamere della TV sono piantate su un balconcino della palazzina da cui penzola un ascugamano verde. Tra un po' le trasmissioni verranno sospese, perché anche il commando è a corto di forze.

Ore 11,50 — Il capo della polizia di Monaco, Manfred Scheiber, rilascia le prime dichiarazioni. Dice che è tutto ancora confuso, nel racconto dei testi vi sono troppe contraddizioni. Alle condizioni dei palestinesi le autorità bavaresi hanno replicato con l'offerta di una «somma illimitata» e, quindi, con la proposta di scambiare gli ostaggi israeliani con altrettanti tedeschi. Il commando ha rifiutato. Intanto si è riunito a Bonn il governo tedesco; gli ambasciatori d'Israele e della Repubblica araba d'Egitto sono già in viaggio verso Monaco. Il governo di Tel Aviv sta esaminando le richieste del commando, ma tutti i precedenti episodi «no» opposti ai direttori di polizia che non ritengono che ben difficilmente

Israele accetterà l'ultimatum. Ore 12 — Scade il primo termine fissato. Ma già ne è stato annunciato un altro: le costruzioni nei dettagli la notte di sangue. È uno degli israeliani che è riuscito a metterci la mano su un cassetto con la sua pistola. Lui e altri sono scappati, calandosi da una finestra; l'allenatore del lottatori è stato ucciso nel corridoio; mentre affrontava un aggressore che indossava tute da atleti; l'altro israeliano è stato ferito a morte mentre cercava di bloccare la porta per consentirgli di uscire. Gli ostaggi in mano al commando dovrebbero essere i pesisti Berger, Friedman, gli arbitri Springer e Goetdiner, i lottatori Splizer, Shapiro e Selavich. Manca ancora un nome, ma nessuno ha idea di chi sia il disperso.

Ore 13 — Scade il secondo ultimatum; la proroga stavolta è per il primo gruppo, hanno dettagliato le loro condizioni in cinque punti: a) il rilascio di 200 prigionieri da parte di Israele; b) tre aerei per portare al sicuro i 200 prigionieri; c) garanzia che il commando di poter lasciare indenne il villaggio olimpico; d) accettazione da parte della RFT di ogni responsabilità per tutto ciò che potrebbe accadere in caso di mancato accoglimento delle loro richieste; e) uscita dalla palazzina occupata con le armi in pugno e con alcuni ostaggi per garantirsi da agguati. Un elicottero dell'esercito tedesco si posò su uno spiazzo del villaggio, preparando all'eventuale trasporto del commando fino all'aeroporto; le telecamere a circuito interno mostrano molti agenti del servizio di sicurezza che tirano fuori dalle macchine i mitra. Intorno al villaggio si sono raccolte decine di migliaia di persone; molti gli israeliti, e molti i cartelli «Basta con i giochi». La richiesta di sospensione delle Olimpiadi giunge anche da parte del governo di Tel Aviv; si è, nel frattempo, conclusa la riunione del gabinetto di Brandt, e il cancelliere ha deciso di recarsi a Monaco per assumere il controllo della situazione.

Viene fuori, intanto, che le autorità della RFT erano state informate ieri sera della possibilità di un attentato contro la squadra di Israele e che per questo motivo erano state rafforzate le misure di vigilanza. Minacciosi avvertimenti erano giunti anche all'equippe di Tel Aviv; una lettera, sembra, con la quale si annunciava l'arrivo di un commando arabo proveniente da un Paese sconosciuto e l'annuncio di pacchi «esplosivi» che sarebbero stati indirizzati agli atleti.

Si sa, inoltre, che al Cairo sono stati distribuiti volantini con i quali «l'operazione» viene chiamata Biram-Ikri, dal nome di due villaggi palestinesi fatti evacuare dall'esercito israeliano.

Ore 14 — La madre di Moshe Weinberg è giunta a Monaco, insieme ai messaggi che parlano di orrore. In un elicottero che si posa all'interno del villaggio arriva anche Willy Brandt. La folla che ormai circonda tutto il parco olimpico è strabocchevole e silenziosa. I balconi della palazzina sono sempre deserti, le imposte sbarrate. Non si hanno più notizie del ferito. Qualcuno cerca di forzare il blocco, lanciandosi da un muro di sette metri; cade; si frattura una gamba. La TV continua a trasmettere immagini di gare in canoa che si stanno disputando. Arriva anche un rappresentante della squadra italiana: «Gli azzurri stanno tutti bene» dice.

Ore 15 — Ancora un rinvio dell'ultimatum. Adesso è per il 17. Gli organizzatori annunciano che dal pomeriggio le gare verranno sospese per 24 ore in segno di lutto, e che domani alle 10, si svolgerà nello stadio olimpico la cerimonia commemorativa delle vittime.

Ore 16 — È scaduto anche il nuovo ultimatum, senza che i guerriglieri abbiano posto altri limiti di orario; alle 19 e 30, dopo tre quarti d'ora di colloqui coi terroristi, il ministro dell'interno della RFT e il sindaco del villaggio olimpico escono dalla palazzina ma non si sa nulla. Qualcuno lo interpreta come un segno positivo; c'è forse ancora un piccolo margine per la trattativa, non resta che aspettare con gli occhi incollati su quel balconcino. Arriva la notte e continua la febbre attesa.



MONACO — Il capo della polizia, Manfred, Schelber, guarda l'orologio da polso mentre tratta l'ultimatum con uno dei terroristi palestinesi (a destra col cappello)

### Le reazioni di Tel Aviv alla tragica vicenda di Monaco

## LA STAMPA DELLA CAPITALE ISRAELIANA: occorre attaccare le basi palestinesi

**Golda Meier reclama la sospensione delle Olimpiadi e chiede che Bonn faccia «il possibile per liberare i nostri concittadini» — Pesanti accuse ai responsabili della sicurezza nel villaggio olimpico**

TEL AVIV, 5

I fatti di Monaco sono stati accolti a Tel Aviv con evidente sorpresa e sgomento dalla popolazione informata dalla radio e dalla televisione dei drammatici avvenimenti. Il primo ministro Golda Meir in mattinata aveva immediatamente convocato il governo in riunione straordinaria per esaminare le richieste del «commando» palestinese. La Meir aveva chiesto la sospensione dei giochi olimpici affermando che «non è immaginabile che i giochi olimpici continuino normalmente quasi non fosse successo nulla, finché i nostri cittadini saranno minacciati di uccisione nel villaggio olimpico».

Il premier israeliano aveva poi elencato i nomi dei dodici ostaggi israeliani in mano al commando palestinese. Si tratterebbe di personalità di cui il governo israeliano è certo che le autorità della Repubblica federale tedesca e il Comitato dei giochi olimpici faranno tutto quello che è in loro potere per liberare i cittadini israeliani gli assassini. Né Golda Meir né nessuna altra personalità del governo israeliano fino a sera aveva detto nulla sull'atteggiamento preso dal governo di Tel Aviv nei confronti delle richieste dei palestinesi. Si faceva tuttavia notare a Tel Aviv che Israele non ha mai ceduto in precedenza dinanzi a casi del genere. Fonti vicine al premier hanno riferito che negli ambienti ufficiali domina la convinzione che «non si debba cedere» alle richieste dei palestinesi di Monaco.

Secondo indiscrezioni alle autorità israeliane sarebbe pervenuta una lista dei detenuti per i quali i guerriglieri arabi di Monaco chiedono il rilascio. Si tratterebbe di 23 persone tra le quali: il giapponese Koza Okamoto che partecipò alla strage nell'aeroporto di Lod; le quattro giovani componenti il cosiddetto «Gruppo armato di Pasqua» Evelynne Barge, Marlene e Nadia Bradlybard ed Edith Burghalter; le due giovani arabe israeliane che presero parte al dirottamento dell'aereo belga della «Sabena», Thera Halasche e Rima Tannous. Si calcola che nelle carceri israeliane si trovino attualmente 1650 persone, accusate di attentati contro la sicurezza di Israele.

«Per ora — aveva detto in mattinata la signora Meir — non discuterò i vari aspetti di un incidente che è ancora al suo culmine». I giornali israeliani del pomeriggio



MONACO — Poliziotti tedeschi, alcuni vestiti con tute di atleti, mentre circondano l'edificio dove gli israeliani erano tenuti prigionieri

hanno duramente attaccato gli organizzatori dei giochi di Monaco, che a loro avviso debbono essere ritenuti «parzialmente responsabili» per l'attacco. Gli stessi giornali sembrano sollecitare peraltro una

azione dell'esercito israeliano contro i centri della guerriglia palestinese negli altri stati arabi. «I capi delle organizzazioni sportive — scrive il *Maariv* — non solo debbono manifestare la loro opinione su ciò che è accaduto,

ma dovranno essere considerati responsabili per questo atto criminale. Ma la fonte di questi delitti — continua minacciosamente il giornale — si trova vicino ai nostri confini e solo Israele è capace di sradicare questa fon-

### La dichiarazione dei terroristi

IL CAIRO, 5. L'organizzazione «Settembre Nero» ha pubblicato oggi la seguente «dichiarazione esplicitiva» in relazione all'attacco compiuto da propri membri contro il villaggio olimpico di Monaco: «Le nostre forze rivoluzionarie hanno attaccato il quartiere generale israeliano al villaggio olimpico di Monaco per costringere i dirigenti militari israeliani ad attuare misure più umanitarie nei confronti del popolo palestinese, sia quello che si trova sotto il giogo israeliano sia quello separato forzatamente. «L'occupazione israeliana

della Palestina ha posto il popolo palestinese sotto il più inumano e sistematico metodo di tortura e di colonialismo, cancellando villaggi, trasferendo migliaia di persone, facendo saltare in aria case di civile abitazione per nessuna ragione e sottoponendo i prigionieri a barbari interrogatori».

La «dichiarazione esplicitiva» di «Settembre Nero» così prosegue: «L'assalto israeliano contro la popolazione palestinese crea condizioni di persecuzione razziale contro tre milioni di palestinesi e anche contro gli

ebrei orientali, sradicando una nazione intera e costringendola all'estinzione. Questo crimine non ripagherà, come non ripaga alcun crimine commesso contro l'umanità. Come è il caso della Rhodesia e del Sudafrica, così è il caso della Palestina. «La temporanea vittoria costituita dalla conquista israeliana della Palestina non potrà limitare i diritti del popolo palestinese nella loro madrepatria e non autorizzerà mai l'occupante (Israele) a rappresentare la Palestina occupata in una riunione internazionale come i Giochi Olimpici».

**Netta condanna dell'azione terrorista**  
**Le reazioni in Italia**  
Una presa di posizione di FIO M - FIM ed UILM. Sottolineato il grave danno arrecato alla lotta del popolo arabo per la indipendenza ad un reale sviluppo sociale e civile.

L'attentato di Monaco ha suscitato in tutto il paese vaste e immediate reazioni. Una netta e dura condanna dell'azione terrorista del gruppo estremista palestinese è stata espressa dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici FIO M, FIM ed UILM. «I metalmeccanici italiani — ha affermato la Federazione — sono convinti che simili metodi non hanno nulla a che vedere con la giusta lotta dei popoli arabi per la indipendenza e per un reale sviluppo sociale, civile, economico».

Dopo aver espresso a tale fatto la solidarietà dei lavoratori metalmeccanici, il comunicato della FIO M, FIM ed UILM rileva che «l'episodio di Monaco contribuisce invece soltanto ad allontanare ed a rendere evanescente ogni possibilità di soluzione del problema medio-orientale; concorre ad isolare politicamente la causa della resistenza palestinese; e fa del gioco dell'imperialismo internazionale gettando una luce ambigua sugli intenti e le finalità reali dei gruppi organizzatori».

Il governo italiano ha espresso la sua deplorazione per questo atto di violenza che turbano profondamente la pace, anche per il luogo ed il momento in cui sono stati perpetrati.

Sono state anche impartite istruzioni all'Ambasciata di Italia in Israele di esprimere a quelle autorità il più profondo cordoglio per la tragica scomparsa delle vittime dell'attentato.

Da parte sua l'Osservatore *«L'Espresso»* ha sottolineato che l'omicidio, il rapimento, la violenza esercitata sugli ostaggi, le minacce ultimate, come non hanno risolto per intero i problemi e contrasti tra stato e stato, fra popolo e popolo, semmai minacciano di aggravarli.

«*L'Avanti!*», ricordando nel fondo che a poco più di tre mesi dallo strage dell'aeroporto di Tel Aviv i terroristi palestinesi sono entrati nuovamente in azione, questa volta non per interposizione persona ma direttamente in Monaco, in piena Olimpiade», scrive che «l'esecuzione per questo nuovo ripugnante delitto si rinnova, come tre mesi fa, proprio il persistere ostinato di certi gruppi sulla strada del crimine; gruppi sordi e ciechi di fronte all'indignazione della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica mondiale». Riferendosi ai metodi usati dai terroristi, il quotidiano del PSI afferma che «sono metodi non soltanto lontani mille miglia dalle spinte popolari, ma soprattutto riducono una volta di più il margine di credibilità della guerriglia palestinese».

Il segretario del PRI, onorevole La Malfa, ha dichiarato che «la violenza dei guerriglieri palestinesi ha recato un gravissimo nocume alla causa che gli arabi intendono difendere ed ha posto in condizioni di assenso l'opinione politica e morale i guerrieri».

Secondo il segretario del PSDI, on. Orlando, «la disoccupazione di responsabilità prontamente annunciata dalla stessa Lega araba — che pure è un passato aver alimentato il terrorismo — isolano l'ancor di più l'attentato e gli attentatori facendo cadere ogni giustificazione politica».

**La Lega araba deplora l'atto di violenza**  
BONN, 5.

Il vice direttore dell'Ufficio della Lega Araba a Bonn, Hamdi Azzam, ha deplorato gli avvenimenti di Monaco: «L'Ufficio della Lega Araba — ha detto — deplora l'atto di violenza che ha turbato la pace olimpica. La Lega Araba — prosegue la dichiarazione — disapprova qualsiasi atto di terrorismo e sottolinea che gli arabi respingono tali atti e non possono essere identificati con essi».

### Il CIO annuncia: i giochi continuano

MONACO, 5. Il Comitato internazionale olimpico, riunito questa notte in sessione plenaria, ha deciso che i giochi della ventesima olimpiade continueranno secondo il programma stabilito.

### Che cosa è «Settembre nero»?

«Settembre Nero» è una delle numerose organizzazioni in cui è diviso il movimento palestinese. È probabilmente la più recente. Prende il nome dal mese in cui, nel 1970, le truppe di Hussein massacrarono in Giordania centinaia di profughi e di «feddayin» in una ferocia e premeditata repressione della resistenza. È il primo gesto pubblico dei membri di «Settembre Nero» su appunto quella «esecuzione» di un dei principali responsabili dello strage: il primo ministro giordano Wasf Teil. Questi fu abbattuto a revolvere nella «hall» dell'albergo Sheraton al Cairo, il 28 novembre 1971. Gli autori dell'attentato furono arrestati e processati, ma infine rilasciati. Israele le associazioni di avvocati dei vari paesi arabi cooperarono nel nominare un collegio di difesa che diede fin dall'inizio del processo un'impostazione fortemente politica, e tale da rendere inevitabile una conclusione favorevole agli imputati.

In seguito «Settembre Nero» si è attribuita la responsabilità di altre «esecuzioni» e attentati terroristici: il ferimento dell'ambasciatore giordano a Londra Zaid Al Rifai (15 dicembre 1971); il sequestro di un aereo all'aeroporto di Lydda (Tel Aviv) nel maggio 1972, sequestro conclusosi con la uccisione del palestinese da parte dei soldati israeliani; alcuni atti dinamitardi contro stazioni di compressione del gas in Giordania e contro un oleodotto ad una fabbrica di Amburgo che fornisce generatori all'aviazione israeliana; l'uccisione (il 6 febbraio scorso) di cinque cittadini giordani accusati di essere spie d'Israele. In un appartamento a Bruehl, presso Colonia; infine l'attacco di sabotaggio al treno (l'«Oleodotto di San Dorligo Trieste») che convogliò il

grezzo dal porto italiano verso l'Austria e la Baviera (4 agosto scorso). Nel comunicato relativo a questo attentato si dice che «una Damasco dall'agenzia palestinese WAPA, «Settembre Nero» affermava di aver voluto colpire «gli interessi imperialisti che appoggiano il sionismo».

Come si ricorderà, la «attribuzione di paternità» di «Settembre Nero» fu messa in dubbio da molti partiti. Si affacciò l'ipotesi che l'organizzazione palestinese avesse voluto attentatamente «gonfiare» la lista, peraltro già cospicua, delle sue attività. Il sabotaggio sembrò inserirsi più logicamente nella «hall» di Sheraton che nella «Avanguardia nazionale» di altri parte, apparve l'improvvisa esaltazione della lotta degli arabi da parte del gruppo trinitino di «Avanguardia nazionale». Comunche la stampa della Germania occidentale sembrò «fremere» nella RFT vi erano da tempo migliaia di giovani palestinesi, in parte clandestini, affiliati a nove organizzazioni articolate in centinaia di gruppi, e fece capire che tali organizzazioni erano ben note ai servizi segreti di Bonn. Una di esse, l'ultima, era apparsa in «Settembre Nero». La stampa di Bonn attribui inoltre alla polizia il «timore» che attentati analoghi potessero essere perpetrati nei territori di Israele. Le misure di sicurezza a protezione di impianti, installazioni ed edifici e persone suscettibili di essere scelti come obiettivi di attentati furono rafforzate. I gruppi palestinesi furono sottoposti a una più stretta sorveglianza. È ben strano che a un solo mese di distanza dal vistoso allarme, i membri di «Settembre Nero» abbiano così facilmente colto proprio l'obiettivo (umano) più prevedibile, praticamente sotto gli occhi della polizia.

La strage è compiuta.

Il sindacato sulla Mostra del cinema

critici: sono oggi gli schemi de...

La riforma della manifestazione deve attuarsi in una direzione radicalmente diversa da quella seguita fino ad ora e non deve essere limitata soltanto all'approvazione di un nuovo statuto

VENEZIA, 5. Il Consiglio nazionale del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (S.N.C.C.I.) si è riunito ieri a Venezia...

La proibizione di « Tout va bien »

Ma chi è questo «avente diritto»?

Edmondo Amati, coproduttore di «Tout va bien», ha telefonato ieri a Roma da Montreal per negare l'esistenza di ogni sua responsabilità nella mancata presentazione del film di Godard e Gorin...

me la Mostra del Lido abbia, ancora una volta, riproposto logori schemi ormai considerati sterili da quanti rifiutano di restringere il fatto culturale a spettacoli commerciali e spettacolari.

Il Consiglio nazionale del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (S.N.C.C.I.) si è riunito ieri a Venezia ed ha approvato all'unanimità il seguente documento:

«Secondo il Sindacato, la riforma deve attuarsi in una direzione radicalmente diversa da quella seguita finora, tenendo conto — prosegue il documento — della manifestazione veneziana, sostenuta dal denaro dello Stato, è chiamata a svolgere un autentico servizio pubblico e ad assolvere una funzione promozionale che coinvolga tutte le forze vive del cinema italiano e internazionale...

La « tournée » della Scala a Monaco

«Aida» trionfae per l'esperto pubblico bavarese

Quello che colpisce è l'alto livello di educazione musicale degli spettatori - Applausi per tutti

Dal nostro inviato

MONACO, 5. Un successo addirittura trionfale ha salutato l'esordio della Scala, con l'«Aida»...

ha tributato l'applauso, per quanto fuori ordinarie perché qui non si usa interrompere l'opera. Dopo Domingo, l'Arroyo e la Cossotto hanno dato un'idea di come si debba recitare la parte di Amleto...

«Secondo il Sindacato, la riforma deve attuarsi in una direzione radicalmente diversa da quella seguita finora, tenendo conto — prosegue il documento — della manifestazione veneziana, sostenuta dal denaro dello Stato...

Mostra del film d'essai a S. Marino

L'Associazione italiana degli amatori del cinema d'essai (AIAE) ha organizzato una Mostra del cinema d'essai...

1) Film in competizione: Invasión di Hugo Santiago; Invasión penal di Raul Ruiz; Il figlio di Marcello Crocetti; Non te le prendo di Ghengis Khan; Les camirads di René Allio; Il bagno di Ugo Gregorini; Voto + juss di Helvio Soto; Les années lumière di Jean Chapot...

2) Film di ricerca e sperimentazione: Un film girato nell'estate di G. De Sica; Ker; La tigre e la terra... di Lalolo e Lombardi; Favola con guerriero drago e popolo di J. Costa; L'immondo di R. Riva; Magia in Italia di Tabet.

3) Ritratto di un attore: Louis Jourvet; Topaze (Gassman); Le fermesse heroïce (Felder); Les bas jonds (Benoir); Mademoiselle Docteur (Pabst); Un carnet de bal (Duvivier); Drôle de drame (Carné); Le vent souffle sur les champs (Clouzot).

Torna Charlot in «Luci della città»



Nel quadro del rilancio commerciale delle opere di Chaplin, torna finalmente sugli schermi italiani «Luci della città», uno dei più grandi capolavori del geniale cineasta. NELLA FOTO: Charlot e Virginia Cherrill in una scena del film

oggi vedremo

GLI ESCLUSI (1°, ore 21). Protagonista del film Gli esclusi — diretto nel 1963 dal regista-attore John Cassavetes, uno degli iniziatori dell'underground statunitense...

QUINDICI MINUTI CON ELSA QUARTA (1°, ore 22,45). La giovane cantante pugliese Elsa Quarta è protagonista dello «special» televisivo che va in onda stasera. La Quarta ha preso parte a numerosi spettacoli televisivi...

programmi

TV nazionale. 20,00 Cronache italiane; 20,30 Telegiornale; 21,00 Gli esclusi. TV secondo. 21,00 Telegiornale.

Radio 1°. GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20 e 23; 6. Mattino musicale; 6,54: Atimico; 8,30: Canzoni del mattino; 9,15: Voce di mare; 10: Mare oggi; 11,30: Momento musicale; 12,10: Giochi della XX Olimpiade; 13,15: Pregiamasi estate; 14: 24sabine italiane; 15,30: Giochi della XX Olimpiade; 19,35: I tarocchi; 20,20: Inviato in concerto; 21,20: Il tarocco di Luigi Pirandello; 22: Hit Parade de la chanson; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 3°. Ore: 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di Franz Joseph Haydn; 11,40: Musica italiana d'oggi; 12: Interazioni operistiche; 13: Interezze; 14: Pezzo di bravura; 14,30: Ritratto d'attore e William Walton; 16,15: Orsa minore; 17,20: Fogli d'albano; 17,35: Musica fuori schema; 18: Musica di Carlo Alberto Pizzi; 18,30: Musica leggera; 19,15: Concerto di omni sera; 20,15: La filosofia inglese oggi; 20,45: Musica di Jan Pietersz Sweelinck e Jean-Baptiste Lully; 21: Il Giornale del Terzo Sette arti; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento.

Radio 2°. GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30. 6: Il mattino; 7,40: Giochi della XX Olimpiade; 8: Buon giorno; 8,14: Musica espres; 8,40: Opera Fermo-posta; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: «Tua per sempre, Claudia»; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Aperto per ferie; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I.

Bilancio del Festival

Unanimesi critiche della stampa alla Mostra di Rondi

La stampa italiana (anche quella presente in forza con i suoi inviati al Lido) è in complesso ben disposta a considerare positivo il bilancio della XXXIII Mostra di Venezia; appare evidente da una lettura anche sommaria dei servizi dedicati ancora ieri alla manifestazione di Rondi.

Massimo Ranieri congedato

Massimo Ranieri ha terminato il suo servizio di leva che è durato in tutto sette mesi. A decidere è stato un collegio militare che gli ha riconosciuto una forma di artrosi permanente alla mano sinistra, con conseguenza della frattura dello scafoide carpalio sinistro che il cantante si procurò in una rovinosa caduta lungo le scale della caserma, trenta giorni dopo il suo ingresso come allievo aviare alla scuola militare di Viterbo.

le prime

Cinema La bella Antonia prima monica e poi dimonia

«Libero adattamento» da un racconto di Pietro Aretino, La bella Antonia prima monica e poi dimonia prende spunto da una non troppo raffinata disquisizione sulla «mutilanda», considerata nel Medioevo uno strumento metafisico. Mentre la metà dell'ultimo indumento impazzisce nelle grandi città, la provincia ossessantistica e bigotta tratta in questi film il complesso di «veneri e glutei» al naturale, diretto cause di complotti e intrighi. E, come al

Comunicato dei sindacati dello spettacolo

Ricatti della Metro contro i lavoratori

La direzione della Metro Goldwyn Mayer ha compiuto un nuovo atto — che i sindacati definiscono «avanzato, odioso e ricattatorio» — ad abbattere i lavoratori dipendenti, allo scopo di attuare il suo proposito di cedere le agenzie regionali di distribuzione del film. In un comunicato congiunto la FILIS-CGIL, la FULS-CISL e l'UIL-Spettacolo ripropongono le più recenti fasi della vertenza: la società — esse ricordano — aveva invitato nei giorni scorsi con i sindacati una trattativa per giungere al licenziamento di cinquanta lavoratori avendo premesso sui lavoratori più combattivi per portarli a rassegnare le dimissioni in cambio della riassunzione ed infine l'operazione che comportava lavoratori licenziati atti di denuncia ad avanzare qualsiasi pretesa in cambio della riassunzione alle nuove condizioni economiche che comportano la decurtazione del 20-25% dello stipendio. I sindacati — conclude il comunicato — nel denunciare l'ignobile episodio di cui si è reso responsabile la società americana, «rilevano il comportamento di assoluta sudditanza dell'Associazione dei produttori italiani (ANICA) la quale in tutta la vicenda non ha fatto altro che riconfermare la propria funzione di colonia delle società statunitensi. Il presidente dell'ANICA, l'intervento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e degli altri enti, per imporre il rispetto delle leggi italiane e far appello ai diritti dei lavoratori per promuovere un'azione a tutela dei loro diritti».

Rubens Tedeschi

Lettere all'Unità

Qualche equivoco sulla lotta alla Montedison

Caro direttore, premetto di non essere comunista, ma di un certo modo, anche se non è un giudizio sufficiente a farmi comprendere, e non di rado apprezzare, le motivazioni della lotta alla Montedison. Il Partito comunista nei Paesi occidentali, specialmente se rapportato alla tetragona ottusità di buona parte delle classi dirigenti...

Alle feste dell'Unità è un piacere ascoltare i «poeti a braccio»

Caro Unità, scritto per fare alcune osservazioni dopo aver assistito allo spettacolo dei «Poeti a Braccio» del Festival de l'Unità di Palermo. Evidentemente, finora avevo creduto che simili attività poetiche fossero estinte da tempo o fossero state avviate come festività eccezionali in un'occasione in alcuni luoghi, per esempio nella Sardegna. Adesso mi sono ricreduto.

Questa tradizione, viva un tempo da noi comunisti, dovrebbe costituire più spesso una delle attività delle feste del Partito, svolte nelle zone contadine, poiché (oltre alla ovvia costatazione che si propongono di poetizzare) anche per la loro natura popolare e per quelle canzoni che ancora si sentono, pur troppo raramente, nelle campagne e nei centri rurali. Invece, le osterie per esempio...

ANTONIO CUPPELLINI (consigliere comunale comunista di Montepore Catone - Roma)

Colore (e silenzi) della Rai-TV

Egredo direttore, il discorso e la lotta sulla TV a colori stanno bene: ma il problema più importante, quello vero, direi, è quello della partecipazione in se stessa come strumento formidabile di potere, di manipolazione, di educazione. Non bisogna dimenticarlo. Durante le elezioni c'era su l'Unità una buona rubrica: «I silenzi della telegiornale». Perché non mantenere questa tradizione? Iniziativa denunciata, documentandola, una delle più gravi disonestà della televisione: il silenzio sul Vietnam, sul Terzo Mondo, sulle lotte operaie soprattutto. E' certamente un'analisi parziale (resta da fare l'analisi sul «come e quando» racconta le cose la Rai-TV) ma molto utile. Assocciandomi alla richiesta di altri compagni, propongo che la rubrica sui silenzi della telegiornale ricompaia sul giornale.

LUIGI FIORAVANTI (Venezia)

Il calmier è polvere negli occhi dei consumatori

Caro direttore, il governo di centro-destra è nato per rendere sempre più difficile la vita dei lavoratori. La drammaticità dei problemi sul tappeto ha determinato un'alta tensione nei consumi. Il calmier, sui prezzi, è un dettaglio di una manovra di poltere sugli occhi dei consumatori. Interferisce soltanto contro i negozianti è assurdo e inutile quando si lasciano liberi speculazione e mercato all'ingrosso. Per frenare la corsa al rincaro, necessaria una nuova politica economica, bisogna assumere nuove iniziative per colpire gli speculatori e stroncare il parassitismo dei grossi intermediari. GIUSEPPE VALENTE (Napoli)

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

# Riaperti da stamane tutti i negozi e i mercati

## Urgente l'intervento di Comune e Regione per frenare davvero l'aumento dei prezzi

Conferenza stampa della Confesercenti - Il provvedimento del prefetto privilegia i grossi commercianti - Le manovre dei monopoli della distribuzione - Necessario un intervento fin dalle strutture della produzione agricola



L'assemblea degli esercenti svoltasi alla Sala Sessoriana

Il calmierista del prefetto è definitivamente colato a picco. L'esperimento che era stato presentato con tanta cura e con la ciambella di sabato contro la nuova ondata dei prezzi, si è dissolto nel nulla nel giro di due giorni. Il prefetto così ha fatto marciare indietro spinto dalle forti e unanime proteste sollevate con il suo infelice, maldestro provvedimento. Nonostante, il problema del caro-vita e della spirale dei prezzi rimane più sottile che mai. Non è sperabile, nel nostro provvedimento. Ciononostante, il problema del caro-vita e della spirale dei prezzi rimane più sottile che mai. Non è sperabile, nel nostro provvedimento. Ciononostante, il problema del caro-vita e della spirale dei prezzi rimane più sottile che mai. Non è sperabile, nel nostro provvedimento.

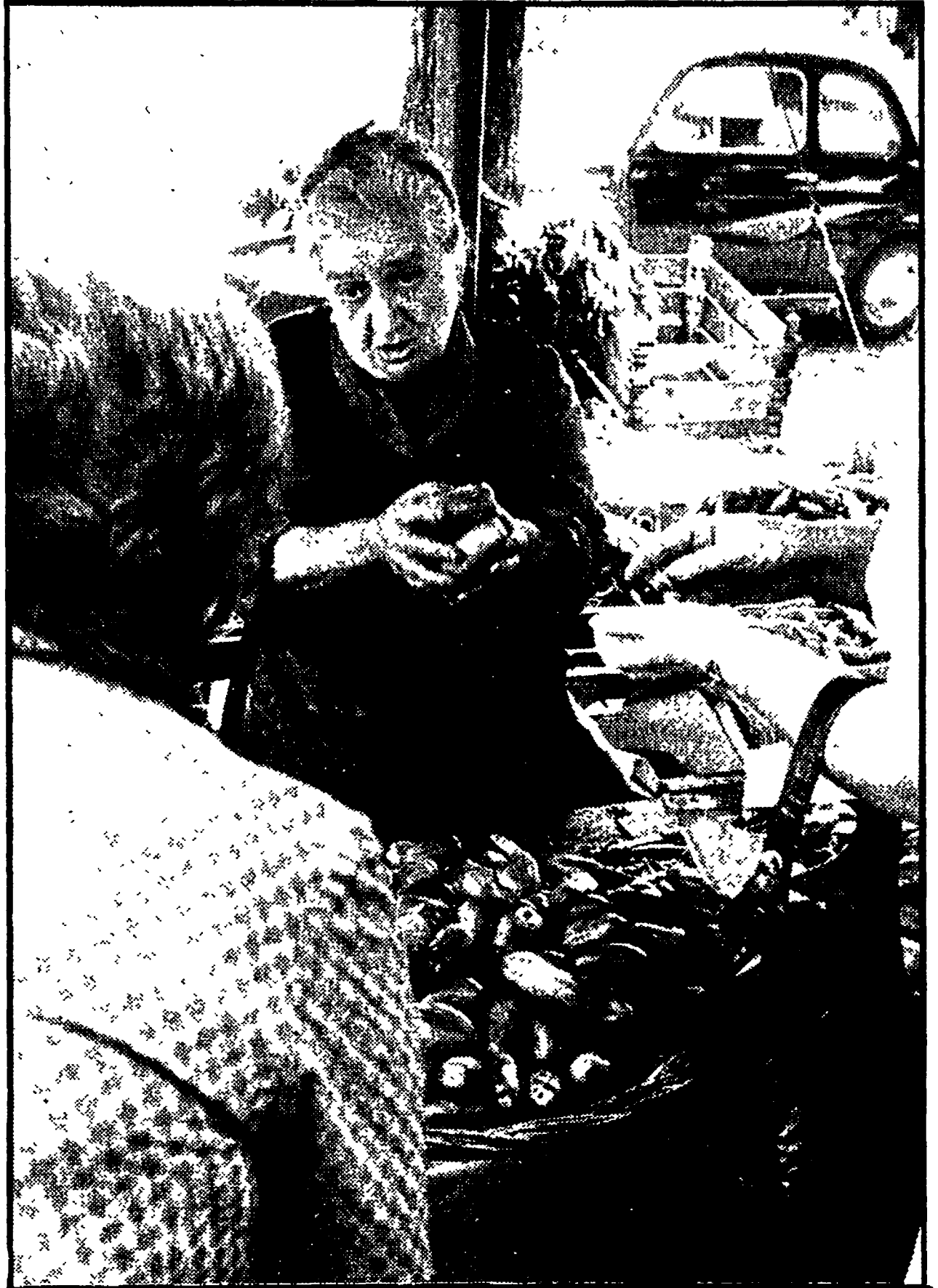
direttamente. Per quanto riguarda l'atteggiamento dei comuni basti citare l'esempio di Viterbo, la cui amministrazione ha per lo meno convocato le varie categorie per discutere con loro la situazione prima di assumere qualsiasi decisione. A questo punto c'è da chiedersi a chi giova questa situazione. E' chiaro che se ne sono avvantaggiati innanzitutto i supermercati, che hanno visto un incremento di vendite attorno al 30% in questi giorni; si conosce bene il loro obiettivo: quello di assicurare un colpo decisivo contro i dettaglianti, accentuando il processo di concentrazione monopolistica nel settore della distribuzione alimentare. Il calmierista, come provvedimento in sé e per il modo in cui era stato formulato (colpevole soltanto i prezzi di dettaglio) non è servito a niente, come era facile prevedere. Ma i nuovi provvedimenti del prefetto e la stessa proposta della Unione commercianti ed accettata dal comitato prezzi, avranno un'efficacia ancora meno.

fuori dei mercati generali sfuggendo così a qualsiasi controllo. Ma politicamente a chi fa gioco il caos che si è inutilmente creato in queste settimane? A quelle forze — che ribadito Mammucari — che vogliono creare un clima di tensione per far passare poi scelte politiche profondamente antipopolari, corporative, stimolando la divisione tra le varie categorie e separando i commercianti dai lavoratori. Il segretario della Confesercenti Capritti ha poi sottolineato la necessità di intervenire sul piano generale sul problema del caro-vita. « Determinanti sono anche i prezzi di molti altri generi — ha detto — dall'abbigliamento ai fitti, alle tariffe dei servizi ecc. Un esempio è che per le calzature si prevede un aumento del 25-30% per l'inverno prossimo. L'abbigliamento, poi, un settore indispensabile, per un esempio è che per le calzature si prevede un aumento del 25-30% per l'inverno prossimo. L'abbigliamento, poi, un settore indispensabile, per un esempio è che per le calzature si prevede un aumento del 25-30% per l'inverno prossimo.

## Definitivamente affossato il calmierista

### Accordo «privato» tra prefetto e Unione

La decisione di riprendere l'attività è stata presa ieri sera dalla Federesercenti e dalle altre associazioni di categoria - Ravalli scavalca ancora una volta enti locali, sindacati e organizzazioni democratiche - L'autolimitazione dei prezzi si riduce a poche merci - Listino settimanale preparato dall'Unione commercianti - Incredibile posizione del ministro Natali: la colpa è dei consumatori



Un esercente discute con i clienti; l'immagine è eloquente: consumatori e piccoli dettaglianti sono ugualmente colpiti da una politica che favorisce solo i grossi imprenditori e speculatori

Da stamane riaprono i mercati, le macellerie, tutti gli altri negozi di generi alimentari. L'agitazione si è conclusa ieri sera dopo che il prefetto ha compiuto un'ulteriore mossa: indietro rimangiandosi il precedente decreto e accettando la «autodisciplina» dei prezzi proposta dall'Unione commercianti. Nella serata, il prefetto si è riunito in seduta straordinaria il Comitato provinciale prezzi, che ha preso in esame la proposta dell'Unione commercianti e l'ha accettata e accettabile come base di un accordo tra il Comitato e le categorie allo scopo di assicurare ai consumatori la possibilità di acquistare una serie sufficiente di generi alimentari di maggiore necessità a prezzi concordati e relativamente stabili.

### Operazione corporativa

In che cosa consiste questa autodisciplina? Sostanzialmente nella determinazione da parte dell'Unione commercianti di un listino settimanale dei prezzi di alcuni generi di prima necessità che verrà sottoposto all'esame del Comitato prezzi il quale potrà proporre variazioni. I commercianti, poi, esportano questo listino in modo che si possa controllare se le merci vendute corrispondono alle proposte. Dal primo listino presentato dall'Unione, i prodotti «controllati» con questo sistema sono veramente pochi. Basti dire che per la carne si tratta di tagli come il petto, lo spezzato, la carne tritata, il rolle, i bocconcini; niente bistecche, quindi, che saranno vendute a prezzi «liberi». Per gli altri prodotti, si tratta di appena 23 generi alimentari.

molte merci ne ha fatto alzare notevolmente i prezzi, in modo particolare per i generi alimentari che non cadono sotto il vincolo del calmierista. Si è verificato poi in molti casi che i prezzi sono aumentati di più del precedente decreto e accettando la «autodisciplina» dei prezzi proposta dall'Unione commercianti. Nella serata, il prefetto si è riunito in seduta straordinaria il Comitato provinciale prezzi, che ha preso in esame la proposta dell'Unione commercianti e l'ha accettata e accettabile come base di un accordo tra il Comitato e le categorie allo scopo di assicurare ai consumatori la possibilità di acquistare una serie sufficiente di generi alimentari di maggiore necessità a prezzi concordati e relativamente stabili.

Ma è comoda, perché in realtà serve a coprire la completa inerzia del governo, subordinata alle scelte del MEC. E il ministro, dopo aver annunciato una generica disponibilità ad operare «in tempi lunghi» su linee parziali vaghe e fumose, prosegue con questo tono: «La fame di proteine nobili può essere soddisfatta a prezzi più ragionevoli superando la troppa facile opinione, sovrano abitudine, in favore della bistecca o del filetto; vi sono anche tagli meno costosi, vi sono le cosiddette carni sostitutive».

### Vertice europeo

Anche la CEE affronterà il tema dei prezzi mediante un vertice europeo. Il ministro delle Finanze francese, Giscard d'Estaing ha proposto di convocare nei prossimi giorni il gruppo di coordinamento delle politiche economiche e finanziarie. Il ministro del Tesoro Malouin, d'accordo con Andreotti, ha dato immediata risposta favorevole — informa una nota dell'ufficio stampa del ministero — alla proposta francese. Una prima riunione è stata fissata per dopodomani a Bruxelles. I ministri della CEE d'altro canto dovrebbero trattare anche la questione dei prezzi nella riunione di Roma fissata per l'11 e il 12 prossimi.

## L'attivo sindacale convocato ieri pomeriggio sull'occupazione e i prezzi

### LAVORATORI MOBILITATI CONTRO IL CAROVITA

Presenti rappresentanti della Federesercenti — Espresso in numerosi interventi un duro giudizio sul governo di centro-destra — Si delinea la possibilità di uno sciopero generale per rivendicare una diversa politica economica — Oggi una commissione definisce il documento che sarà sottoposto alle assemblee dei lavoratori romani

Nel corso di un attivo al quale sono intervenuti esponenti dei comitati di fabbrica, i dirigenti provinciali delle confederazioni dei lavoratori e rappresentanti della confesercenti è emersa ieri l'indicazione di lotta generale e di mobilitazione dei lavoratori romani.

Nella relazione introduttiva, il compagno Bruno Vettraino ha parlato di una profonda ristrutturazione dell'economia del Lazio. E' stato inoltre sottolineato in numerosi interventi un duro giudizio sul governo di centro-destra Andreotti-Malagodi.

Il problema dei prezzi, preannunciato dall'Unione commercianti e dai lavoratori e gli altri strati della popolazione con varie iniziative, come scioperi, comizi, manifestazioni fino ad arrivare a scioperi generali a Roma e anche a livello nazionale.

### Indette dall'ANPI

## Manifestazioni per l'8 settembre

Appello alle forze politiche - Domani comizio anti-fascista a Montesacro

Nei giorni tra l'8 e il 10 settembre del '43 soldati e popolani romani scrivevano la prima pagina della Resistenza combattendo a Porta San Paolo e in altre zone della città contro i nazisti di Hitler. Venerdì ricorre, quindi, il 29° anniversario della difesa di Roma: l'ANPI romana — in una nota — invita tutte le organizzazioni democratiche e gli antifascisti a fare di questo 8 settembre un momento di risposta forte e unitaria contro la reazione per ribadire il fermo impegno antifascista del popolo romano.

Il governo, per parte sua, ha osservato Bruno Vettraino — ha detto — non alle richieste dei ferrovieri, richieste non corporative, che volevano anzi la ripresa produttiva di un intero settore. Poi è venuto l'aumento delle tariffe telefoniche e già si parla di un aumento dei libri di testo per le scuole. Qual è l'obiettivo di questi atteggiamenti, di queste contrapposizioni. Frontali alle richieste e alle necessità popolari da parte del padronato e del governo? Quello ha detto il relatore — di costringere i lavoratori su posizioni difensive. Da parte sua il padronato sta attuando un processo di concentrazione monopolistica senza precedenti mentre il capitale straniero controlla ormai tutte le fabbriche di un qualche rilievo a Roma.

Il problema dei prezzi, preannunciato dall'Unione commercianti e dai lavoratori e gli altri strati della popolazione con varie iniziative, come scioperi, comizi, manifestazioni fino ad arrivare a scioperi generali a Roma e anche a livello nazionale.

### I funerali del compagno Zinanni

Si sono svolti i funerali per le spoglie del compagno Zinanni deceduto al Policlinico, in seguito ad un attacco cardiaco, all'età di 71 anni. Vecchio antifascista, il compagno Zinanni era stato ed amato da amici e compagni per la sua convinzione militante comunista. Era segretario del sindacato dei tipografi.

### Minacciato l'intervento della polizia

Hanno occupato un anno e mezzo fa le palazzine a Tomba di Nerone, e per tutto questo tempo hanno chiesto che il Comune si impegnasse a risolvere il loro problema e con esso la grossa piaga del senza tetto e dei fitti di rapina. Tutto ciò che l'amministrazione capitolina fa ora è minacciare l'invio della polizia per buttarli fuori, in mezzo ad una strada con tutta la loro roba.

### Tomba di Nerone: occupano da mesi le abitazioni sfitte

Questi, in sintesi, i motivi della protesta di 40, 50 famiglie di via Vafanello, che ieri sera hanno inscenato davanti le loro case una manifestazione di protesta contro la minaccia di sfratto che si prospetta ormai evidente. «Vogliamo la casa a fitti equi», «Non vogliamo tornare nelle baracche»: questi i cartelli e gli striscioni esposti fuori le finestre delle palazzine occupate, e questa l'accusa che gli abitanti fanno al Comune, che ha sempre rifiutato di impegnarsi per risolvere positivamente la situazione delle 50 famiglie.

## Promossi dal nostro Partito

### Incontri con le maestranze delle fabbriche di Pomezia

Venerdì e sabato iniziative delle compagnie nei mercati della città e della provincia

In questo momento riveste particolare importanza la presenza attiva e l'iniziativa politica delle compagnie nei mercati, fra i cittadini e fra le maestranze. Essa va sviluppata con il nostro impulso in questi giorni per realizzare nelle giornate di venerdì e sabato comizi, incontri nei mercati della città e della provincia e con i cittadini, i commercianti, con le donne che più di tutti si trovano ogni giorno di fronte all'insostenibile aumento dei prezzi e alle difficoltà di approvvigionamento di questi giorni. Non è semplice e facile comprendere le cause reali ed i meccanismi economici di questa situazione: di qui l'insostituibile funzione del nostro Partito e di ogni compagno. In ogni sezione, quindi, si sviluppano, accanto all'organizzazione di assemblee aperte alla cittadinanza, anche iniziative, incontri, riunioni nelle case, che chiamano in prima persona ogni compagno attivo ed impegnato in questo momento di particolare disagio che attraversa Roma.

### A proposito della sede della Regione

## Il «calumet» del qualunquismo

Uno dei modi più ricorrenti della sfiducia è il «calumet» o «indipendente» per nascondere, senza averne l'aria, le responsabilità della classe dominante e del suo personale politico. In questi giorni, di questi modi, di questo «calumet», si è parlato molto. Ed è proprio questo vecchio e ormai logoro dispetto che ieri mattina ha di nuovo sventolato il Messaggero a proposito dell'operazione che la Giunta regionale ha in atto di condurre in porto con l'acquisto della sede di via Capitan Bastardo.

### Dichiarazione di Ferrara

Sul problema comunque il compagno Ferrara, capogruppo del PCI all'assemblea regionale, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il gruppo comunista ha in ogni occasione e in ogni sede, nell'assemblea e nelle riunioni del capigruppo, votato contro le proposte della Giunta per l'acquisto dello stabile di via Capitan Bastardo. Il gruppo comunista si è rifiutato di partecipare ai lavori di una commissione che doveva valutare l'opportunità dell'edificio e non ha partecipato mai a trattative, in nessun genere, relative a tale questione».



Vi hanno partecipato migliaia di lavoratori

CONCLUSI ALTRI VENTI FESTIVAL DELL'UNITÀ

Particolarmente riuscite le feste di Civitavecchia e Manziana - Si preparano le manifestazioni per la stampa di Civitacastellana, Orte e Proceno



Nonostante un violento temporale abbia investito la zona, la Festa dell'Unità a Capena ha registrato un grande successo. Una folla attenta ha seguito il programma ricreativo comprendeva una gara ciclistica e una gara tra poeti estemporanei...

Con la partecipazione di migliaia e migliaia di lavoratori, di cittadini proseguono le feste dell'Unità nei quartieri della città e nei comuni della provincia. Domenica si è concluso il festival della stampa comunista di Civitavecchia...

Assemblee contro il centro-destra. Sul tema «Iniziativa unitaria e di massa dei comunisti romani per battere la politica antipopolare del governo Andreotti-Malagodi...»

Inaugurata la sezione di Toscana. Domenica scorsa, in un clima di entusiasmo, i compagni di Toscana (tra cui molti giovani reclutati) hanno inaugurato la sezione del PCI con un comizio tenuto dai compagni Onest Mascolo segretario della Federazione viterbese...

I versamenti delle sezioni SOTTOSCRIZIONE: NUOVI SUCCESSI. Significativi risultati anche nella campagna di proselitismo al Partito

VITA DI PARTITO. ASSEMBLEE - Ostia Centro, ore 19.30 (Imbellone); Ponte Milvio, ore 20.30 (Rosini, Pirante); Castel Giubileo, ore 20 (Viviani); Guidonia, ore 20.30 (Ciriello); OSTERIA DI CASTEL GIUBILEO, ore 19.30 (G. Prasca); Civitavecchia, ore 19.30 (Mammucari).

PICCOLA CRONACA. Traffico. In dipendenza dell'esecuzione dei lavori per la posa di una condotta idrica, fino al 18 settembre prossimo è istituita, nelle strade sottoriscandite, la seguente disciplina della circolazione veicolare...

Ennesimo omicidio bianco nel giro di pochi mesi nei cantieri che costruiscono lo stabilimento

Operaio muore alla FIAT di Cassino

Costanzo Fardellone, 45 anni, è stato travolto da una pesante pulella di ferro - E' morto lunedì mattina per una grave frattura al cranio - L'incidente sul lavoro è avvenuto sabato pomeriggio ma la direzione della fabbrica ha cercato di tenerlo nascosto

Ancora un omicidio bianco nei cantieri che costruiscono il nuovo stabilimento della FIAT a Piedimonte S. Germano, nei pressi di Cassino. E' il terzo nel giro di pochi mesi. Vittima di questo ennesimo infortunio sul lavoro un operaio di 45 anni, Costanzo Fardellone, sposato e con una figlia...

già sotto controllo, specialmente da parte dei sindacati. Gli operai, suddivisi tra una miriade di ditte in subappalto e di cottimisti, sono sottoposti a ritmo intensissimo, inumani, sempre sotto il continuo ricatto del licenziamento...



Protesta degli insegnanti per i corsi abilitanti

Dieci ducento insegnanti che partecipano ai corsi abilitanti hanno dato vita ieri sera ad un'assemblea di protesta nel liceo artistico di Porta Metrona. I corsi, iniziati il 1. settembre e che a Roma riguardano circa 11 mila professori, hanno preso infatti il via in una atmosfera di caos e di incertezza.

Il padrone ha profittato delle ferie per chiudere la fabbrica

PRESIDIATA LA «LEADER» DI POMEZIA

Sciopero di mezza giornata alle Condotte d'acqua contro 70 licenziamenti - Domani manifestazione di solidarietà con i lavoratori spagnoli - Adesione dei movimenti giovanili democratici

«Sono tornate dalle ferie ed hanno trovato la fabbrica scura, senza neppure un macchinario all'interno. In più ha cessato l'attività produttiva...»

Il licenziamento è stato deciso dalla direzione della fabbrica d'acqua. La stessa azienda - sostengono ancora i lavoratori della «Leader» - ha ultimamente manifestato l'intenzione di aprire altri stabilimenti, data la continua e proficua esportazione di camicie...

a Roma: settanta lavoratori dell'impresa Condotte d'acqua, del cantiere di Villa Borghese, sono stati licenziati, apparentemente senza alcun motivo.

manifestazione di solidarietà coi lavoratori spagnoli organizzata dalle tre camere del lavoro. Milioni di operai, delegati di aziende e dirigenti sindacali - anche della Federazione nazionale - si riuniranno alle ore 18, al cinema Alba, ad Ostiense...

CASTELPORIZIANO. I lavoratori stagionali della spiaggia di Castelporziano stanno lottando per ottenere l'assunzione di parte di loro nei ruoli comunali, il premio stagionale e un'indennità mensa: i lavoratori entreranno in agitazione venerdì se il Comune non prenderà i necessari provvedimenti.

Schermi e ribalte

CINEMA. PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 352.123). L'ORA DI PIU' (Tel. 352.123). COYOTE (Tel. 352.123). ALFIERI (Tel. 290.252). G. & S. (Tel. 290.252). AMERICA (Tel. 515.101). ARCHIMEDE (Tel. 875.567). BORG SANTO SPIRITO (Via Sant'Antonio, 11, I. 84526740). DORIS (Tel. 61). DELLE MUSE (Via Forlì, 43). PAROLI (Via G. Borsi, 20). VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale, Tel. 67.95.129). FANTASIE DI TRAVEVERE. FOLK STUDIO (Via Sacchi, 3). GARDEN (Tel. 582. 848). GIARDINO (Tel. 894.940). QUIRINETA (Tel. 679.00.12). RADIO CITY (Tel. 464.102). QUIRINETA (Tel. 679.00.12). QUIRINETA (Tel. 679.00.12). QUIRINETA (Tel. 679.00.12).

MONACO Olimpiade 1972 MONACO Olimpiade 1972 MONACO

DOPO LA CRIMINALE IMPRESA TERRORISTICA CONTRO GLI ATLETI ISRAELIANI AL VILLAGGIO OLIMPICO

RIMARRANNO LE OLIMPIADI DELLA TRAGEDIA

Il dramma e il mito

Se oggi riprenderanno o no queste Olimpiadi, non è ancora dato sapere...

ha neppure risposto all'appello: era solo una perdita di tempo...

Ma anche se le Olimpiadi dovessero continuare, non è ancora dato sapere...

La retorica gioia di Olimpia non trova più spazio in queste ultime giornate di giochi...

Sospesi i Giochi gli atleti aspettano con ansia nel villaggio olimpico

Le soddisfazioni dello sport azzurro si sono spente nell'angoscia di tutti

La giornata di lunedì aveva visto l'Italia impinguare il suo medagliere sino a portarlo a cifre che dopo il deludente avvio parevano irraggiungibili



MONACO - Un atleta solitario in allenamento davanti a uno degli ingressi del villaggio olimpico sorvegliato da uno schieramento compatto di poliziotti

Da uno dei nostri inviati

MONACO, 5. Doveva essere una giornata, oggi, di mezzo riposo; la sequenza fin qui epiletica del...

Per gli «azzurri» questo bilancio finiva per essere più positivo di quanto si pensasse inizialmente...

libero, che vale come e più di quelle d'oro. Nel medagliere, fatto così sorprendentemente dovizioso, andava poi ad aggiungersi al «vecchio»...

Una lunga lista dunque, che se non solleva certo d'un colpo le sorti dello sport nazionale...

Il nuoto, abbiamo visto, si riduce alla Calligaris e ai due tuffatori dopo che il villaggio olimpico, disciplina in cui...

Pugilato Gli eredi di Charol, Tunero e Gavilan si fanno onore a Monaco

I cubani ritornano maestri di un'arte che conoscono da sempre

I dilettanti Molina, Correa, Garboy, Montoya e Stevenson tra i migliori ai Giochi - Gli italiani invece disimparano la «noble art»

I cubani ci sanno stare nel ring, da sempre. Gli italiani sapevano battersi (32 medaglie d'oro, 12 d'argento e 10 di bronzo)...

ragazzi hanno la possibilità di studiare e vivere dignitosamente sulla terra madre...

(kg. 71) alle spalle del sovietico Boris Lagutin, due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi...

venson (massimi) erano ancora tutti in corsa, verso le medaglie, quando gli ultimi italiani...

mondo pugilistico. La squadra non è stata colaudata da avversari seri se si toglie la doppia sfida in gara...



MONACO - Un poliziotto in borghese ed uno in divisa armato di mitra a pochi metri di distanza dalla palazzina del villaggio olimpico dove erano ospitati gli atleti israeliani...



MONACO - A settanta metri l'uno dall'altro, poliziotti armati di mitra sorvegliano i recinti del villaggio olimpico

Dal 1933 al 1942, ad ogni modo, Kid Tunero sconfisse a Parigi...

I ragazzi dell'Isola erano miseramente novizi ed abbandonati, restavano degli analfabeti come il povero Kid Paret...

Altri parlano di squadra «troppo giovane», di conseguenza non sufficientemente matura per una Olimpiade...

Bobick risentiva evidentemente del durissimo match sostenuto contro il sovietico Nesterov...

Prima clamorosa sorpresa tra i massimi nei quarti di finale del torneo di pugilato...

Bobick tentando violente azioni a corta distanza aveva leggermente recuperato. Drammatico il round conclusivo...

Era prevista, del resto, almeno in questo angolo malgrado le speranze poste nel talento naturale di Bergamasco...

Giuseppe Signori. non ha praticamente avuto rivali nonostante l'impegno profuso dal tedesco-ovest Libor...

Giuseppe Signori. non ha praticamente avuto rivali nonostante l'impegno profuso dal tedesco-ovest Libor...

KIEL, 5. (S. W.) Nonostante manchi ancora una regata il «Flying Dutchman», Rodney Pattison, ha conquistato quella che potrebbe essere l'ultima medaglia d'oro assegnata...

Giuseppe Signori. non ha praticamente avuto rivali nonostante l'impegno profuso dal tedesco-ovest Libor...

Giuseppe Signori. non ha praticamente avuto rivali nonostante l'impegno profuso dal tedesco-ovest Libor...

Bruno Panzera. Restava il naufragio dei ciclisti, incredibile e totale, ma è una piaga di cui avremo occasione di riparare.

Salvadori non avrà la medaglia d'oro. Grande indignazione tra gli schermatori per la decisione del Comitato organizzatore delle Olimpiadi di non dare una medaglia d'oro a Salvadori...

COPPA ITALIA

Oggi il quarto turno (sarà decisivo?)

La Lazio a Taranto e la Roma a Reggio

Il punto

I girone

Table with 2 columns: Team, Points. Includes Varese, Novara, Riposa, etc.

II girone

Table with 2 columns: Team, Points. Includes Reggiana, Torino, Riposa, etc.

III girone

Table with 2 columns: Team, Points. Includes Cagliari, Arezzo, Riposa, etc.

IV girone

Table with 2 columns: Team, Points. Includes Sampdoria, Inter, Genoa, etc.

V girone

Table with 2 columns: Team, Points. Includes Bologna, Bari, Riposa, etc.

VI girone

Table with 2 columns: Team, Points. Includes Roma, Alitalia, Mantova, etc.

VII girone

Table with 2 columns: Team, Points. Includes Brindisi, Palermo, Riposa, etc.

COSI' DOMENICA

- 1. GIRONE: Foggia-Varese... 2. GIRONE: Brescia-Reggiana...

Domenica a Monza

Ventotto monoposto al Gr. Pr. d'Italia

MONZA. 5. Ventotto monoposto di formula 1 con una trentina di piloti di 12 nazioni sono iscritti per domenica prossima al Gran Premio d'Italia del cittadino...



SPADONI stasera a Reggio dovrebbe giocare sin dall'inizio (in panchina per la Roma ci sarà Cappellini stavolta)

La Juve a Varese - Inter e Cagliari in casa contro Genova e Ternana - I «viola» a Bari ed il Napoli a Palermo

Oggi si gioca il quarto turno di coppa Italia: il turno che può essere decisivo in molti casi. Oltre ai Napoli (che praticamente è già qualificato) e che oggi gioca a Palermo...

Quarto girone La Juve (che ripresenta Bertoldi) gioca una carta importante a Varese...

pieno per mettersi al riparo da sorprese. La Juve infatti stasera conclude le sue fatidiche in coppa: raggiunge quota 7 sarebbe al sicuro, si fermasse a 6 o venisse raggiunta a 5 dal Varese (oggi a quota 3) potrebbe venire eliminata...

Secondo girone. Mentre il Torino gioca contro il Brescia unicamente per tentare di rigiocare la sconfitta di Reggio...

ancora non convince (con l'altitante della assenza di Cerri) ma che continua a fare punti grazie al solito Riva può applicare seriamente la qualificazione battendo la Ternana...

Quinto girone. La Lazio, un'ora senza Clerici, cercano di riscattare il deludente inizio che ha tagliato fuori dalla lotta, offrendo una bella prova...

Battendo in volata Bergamo e Boifava

Anche a Imola vince un belga: De Vlaeminck



Il belga ROGER DE VLAEMINCK, vincitore ad Imola

IMOLA. 5. Sul rettilineo dell'autostrada molese, il belga Roger De Vlaeminck ha fatto sua la 21. edizione della Coppa Pirelli...

Un violento nubifragio rendeva faticoso il suo cammino. Alle sue spalle, infatti, Boifava e De Vlaeminck iniziano una serie di scatti quando transitano davanti al trionfo dell'autodromo imolese...

La gara, valevole per il campionato italiano a squadre, soffocata nella prima parte da un tenace scatto di De Vlaeminck...

Il terzo procede ad andatura sostenuta e regolare. Bitossi si incarica di frenare l'azione della Scic e della Ferretti, di rete interessata al titolo tricolore...

Il titolo tricolore alla Filotex per merito di Bergamo (2.) e di Bitossi (6.)

Un violento nubifragio rendeva faticoso il suo cammino. Alle sue spalle, infatti, Boifava e De Vlaeminck iniziano una serie di scatti quando transitano davanti al trionfo dell'autodromo imolese...

Debutta stasera contro il Red Boys

Il Milan in Lussemburgo per la «Coppa delle Coppe»

MILANO. 5. Il Milan inizia domani il suo cammino in Coppa delle Coppe, e il debutto, anche con tutti i guai della vigilia, dovrebbe avvenire nel modo migliore...

Il Red Boys, infatti, che lo scorso anno vinse la Coppa nazionale del suo paese, è una squadra di modesta levatura. Il gioco del calcio in Lussemburgo è paragonabile a quello della nostre squadre di serie C, per cui un confronto con gli squadrons è veramente immaginabile...

OLIMPIADI 1972 MEDAGLIE A SINGOLATE

ATLETICA

- FEMMINILI: BALTO IN LUNGO - Oro: Rosendahl (RFT); argento: Yorgovska (BUL); bronzo: Suranova (Cecoslov.)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 20 - Oro: Frenkel (RDT); argento: Golimby (URSS); bronzo: Reimann (RDT)...

CANOA

- MASCHILI: KAYAK SLALOM - Oro: Horn (RDT); argento: Gollner (Austria); bronzo: Gollner (RDT)...

FEMMINILI

- KAYAK SLALOM - Oro: Babam (RDT); argento: Grothaus (RFT); bronzo: Wunderlich (RFT)...

CANOTTAGGIO

- MASCHILI: DUE CUNTI - Oro: RDT; argento: Ceccolavich; bronzo: Romanic...

CICLISMO

- 100 KM A SQUADRE - Oro: URSR; argento: Lkhatschav, Yard, Choukov...

EQUITAZIONE

- COMPLETO INDIVIDUALE - Oro: Meade (Gr. Br.); argento: Argenton (Ita); bronzo: Jonsson (Sve)...

GINNASTICA

- FEMMINILI: SQUADRA - Oro: URSR; argento: RDT; bronzo: Ungheria...

JUDO

- MEDIO: Sekin (Giap.); argento: Saunpila (Corea del Sud); bronzo: Coche (Fr.)...

LOTTA

- FINO A KG. 82 - Oro: Te-dashvili (URSS); argento: Peterson (USA); bronzo: Yorga (Rom)...

MASCHILI

- TRAVE D'EQUILIBRIO - Oro: Korb (RDT); argento: Laszlovich (URSS); bronzo: Jasz (RDT)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 20 - Oro: Frenkel (RDT); argento: Golimby (URSS); bronzo: Reimann (RDT)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

MASCHILI

- MARCIA KM. 50 - Oro: Korb (RDT); argento: Pulemans (Bel.); bronzo: Yiller (Etiopia)...

Il comizio del presidente a Santiago al termine della grande manifestazione

«L'FASCISMO NON CANTIDERÀ» dice Allende a 800 mila cileni

«Il nostro popolo sconfiggerà coloro che cercano di mettere cileni contro cileni». Tre milioni di persone alle dimostrazioni in favore del governo di «Unità popolare» - Rappresaglia argentina per la non restituzione dei dieci guerriglieri

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 5. La sfilata popolare davanti al presidente Allende, al ministro...

zione alle masse sulle ragioni e finalità della nuova politica...

L'incoraggiante risultato della marcia del 4 è dunque prima di tutto una gigantesca conferma...

Del resto proprio nei giorni di maggiore tensione della CUT...

Il corteo è cominciato alle cinque e mezzo ed è terminato...

La massiccia adesione al presidente Allende espressa nel secondo...

La massiccia partecipazione di popolo a questa manifestazione...

Infatti l'operazione «Lam Son 72» non solo ha consentito una nuova vittoria...

Oltre alle due divisioni «più agguerrite» dell'esercito nord-vietnamita...

Infatti l'operazione «Lam Son 72» non solo ha consentito una nuova vittoria...

Per rappresentarla contro la decisione del governo Allende...



Una strada di Haiphong dopo un bombardamento a tappeto dei B-52 americani

Un'analisi del tentativo USA di riconquistare Quang Tri

Il «Nhandan»: è fallita l'offensiva saigonese

Nessuno degli obiettivi dell'operazione «Lam Son 72» è stato raggiunto, nonostante l'impiego senza precedenti di ogni genere di bombe e proiettili...

Dal nostro inviato

HANOI, 5. «Gli americani hanno creduto di poter raggiungere l'obiettivo della loro controffensiva...

Infatti l'operazione «Lam Son 72» non solo ha consentito una nuova vittoria...

Oltre alle due divisioni «più agguerrite» dell'esercito nord-vietnamita...

Infatti l'operazione «Lam Son 72» non solo ha consentito una nuova vittoria...

Per rappresentarla contro la decisione del governo Allende...

In un discorso tenuto alle maestranze dei cantieri navali di Fiume

Severe critiche di Tito ai nazionalisti croati

Il presidente jugoslavo ha denunciato anche gli illeciti arricchimenti ed ha esortato a rafforzare il partito e a difendere l'unità della repubblica

La Francia propone urgenti «misure comuni» contro l'inflazione

Fiume, 5.

Il presidente Tito ha ripreso ieri, dopo un lungo silenzio, la sua polemica contro i nazionalisti e i profittatori...

Egli ha fatto presente che «anche se abbiamo battuto il nucleo principale del nazionalismo croato...

Accennando ai processi in corso a Zagabria, il presidente ha detto che i piccoli borghesi cominciano a piangere quando qualcuno viene condannato...

Il maresciallo ha poi accusato i tecnocrati che creano notevoli «difficoltà»...

Particolarmente severo, Tito è stato anche nelle critiche rivolte alla Lega dei comunisti...

Un portavoce di Saigon ha riferito che i patrioti hanno attaccato una posizione collaborazionista...

In qualche modo ai rovesci militari, le autorità di Saigon intensificano le repressioni...

Ad alcuni giornalisti Nordom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano...

Intimavano a Van De Panne di lasciare la sua auto e di scendere...

Ulteriori contatti sovietico-americani

Kissinger giunge domenica a Mosca

La visita avviene «sulla base di una precedente intesa» - Un articolo delle Izvestia sui rapporti tra i due paesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5.

Il consigliere di Nixon per i problemi della sicurezza, Henry Kissinger, viene a Mosca tra il 10 e il 13 settembre...

L'annuncio sovietico, rilasciato nel pomeriggio, non contiene ulteriori precisazioni...

L'annuncio sovietico, rilasciato nel pomeriggio, non contiene ulteriori precisazioni...

Dei rapporti sovietico-americani si erano occupate ieri le Izvestia...

Romolo Caccavale

SAN CLEMENTE, 5. Il portavoce della Casa Bianca ha confermato oggi a San Clemente...

Peyrefitte a capo del partito gollista

I socialisti discutono oggi il caso Mitterrand-Abrassimov

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Il comitato centrale del FUDR (partito gollista) ha nominato oggi il nuovo segretario generale...

L'etico (con 61 voti su 117) è Alain Peyrefitte, che era ministro dell'educazione nazionale...

Perché Peyrefitte e non Sanguinetti o Fanton, che all'ultimo momento avevano presentato...

La visita avviene «sulla base di una precedente intesa»

Un articolo delle Izvestia sui rapporti tra i due paesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5.

Il consigliere di Nixon per i problemi della sicurezza, Henry Kissinger, viene a Mosca tra il 10 e il 13 settembre...

L'annuncio sovietico, rilasciato nel pomeriggio, non contiene ulteriori precisazioni...

L'annuncio sovietico, rilasciato nel pomeriggio, non contiene ulteriori precisazioni...

Dei rapporti sovietico-americani si erano occupate ieri le Izvestia...

La massiccia adesione al presidente Allende espressa nel secondo...

Romolo Caccavale

SAN CLEMENTE, 5. Il portavoce della Casa Bianca ha confermato oggi a San Clemente...

Peyrefitte a capo del partito gollista

I socialisti discutono oggi il caso Mitterrand-Abrassimov

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Il comitato centrale del FUDR (partito gollista) ha nominato oggi il nuovo segretario generale...

L'etico (con 61 voti su 117) è Alain Peyrefitte, che era ministro dell'educazione nazionale...

Perché Peyrefitte e non Sanguinetti o Fanton, che all'ultimo momento avevano presentato...

Concluso il viaggio di Breznev nelle regioni agricole

MOSCA, 5.

Il segretario generale del PCUS, Breznev, ha lasciato oggi Tashkent per rientrare a Mosca...

Concluso il viaggio di Breznev nelle regioni agricole

MOSCA, 5.

Il segretario generale del PCUS, Breznev, ha lasciato oggi Tashkent per rientrare a Mosca...

Pachman autorizzato a lasciare la Cecoslovacchia

PRAGA, 5.

È stato riferito oggi che il socialista Ludek Pachman, condannato lo scorso maggio...

Rapito a Buenos Aires il presidente della filiale della Philips

SAIGON, 5.

Atteso il passaggio del tifone «Elsie» che ne aveva ostacolato le operazioni per circa 24 ore...

lari mattina da ignoti a bordo di auto

BUENOS AIRES, 5.

Il presidente della filiale argentina della Philips, Jan J. Van De Panne è stato rapito da ignoti questa mattina mentre si dirigeva con la sua auto...

Colloquio a Bucarest fra Ceausescu e Bufalini

Il compagno Paolo Bufalini, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del PCI...

Il colloquio ha dato occasione nello stesso tempo, a una informazione reciproca sui compiti e sulle attività attuali del Partito comunista italiano...